



 Regione Emilia-Romagna

DOCUMENTO STRATEGICO REGIONALE

PER LA PROGRAMMAZIONE UNITARIA DELLE POLITICHE EUROPEE DI SVILUPPO 2021-2027

DSR 2021-2027

Elaborazione strategie territoriali integrate nell'ambito dell'OP5 PR FESR 2021-27

STAMI

DGR 1635/2021 e 2100/2022



**Emilia-
Romagna.**
Il futuro lo
facciamo
insieme

Indice

1. Area geografica interessata dalla strategia	6
2. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali.....	9
3. Visione di lungo periodo dell'area montana e interna al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027	16
4. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area	27
5. Prime proposte progettuali dell'area a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) ..	36
6. Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR ed FSE+	37
7. Sistema di governance interna	43
8. Unioni di comuni e associazione di funzioni.....	45
9. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060, nella preparazione e nell'attuazione della strategia	47

Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne (STAMI)

Tabella 1 Informazioni generali

<p>AREA MONTANA E INTERNA di riferimento e Comuni e Unione/i di comuni</p>	<p><u>Area Montana e Interno di riferimento:</u></p> <p>Appennino Bolognese (Città Metropolitana di Bologna)</p> <p><u>Comuni di:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Alto Reno Terme, - Camugnano, - Castel d'Aiano, - Castel di Casio, - Castiglione dei Pepoli, - Gaggio Montano, - Grizzana Morandi, - Lizzano in Belvedere, - Loiano, - Marzabotto, - Monghidoro, - Monterenzio, - Monzuno, - San Benedetto Val di Sambro, - Vergato <p><u>Unioni di Comuni:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese: Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Vergato - Unione dei Comuni Savena Idice: Loiano, Monghidoro, Monterenzio
<p>Titolo STAMI L'idea guida in un motto</p>	<p><u>Appennino Bolognese: per un sistema montuoso più sostenibile, più attrattivo e più inclusivo</u></p> <p>Sostenere lo sviluppo di un modello territoriale che rafforzi la sostenibilità delle interconnessioni ambientali, sociali, economiche e culturali, prendendosi "cura" del territorio, per offrire rinnovate occasioni di sviluppo e nuove forme di capitale, guardando alle nuove generazioni e includendo le fasce più deboli.</p>
<p>Parole chiave strategia</p>	<p>Prendersi cura, giovani, lavoro, inclusione, rigenerazione urbana, mobilità dolce, sport, slow turismo.</p>

Sindaco Portavoce/ Referente politico dell'area e contatti	Sindaco di Castiglione dei Pepoli, Presidente Unione Appennino Bolognese, Consigliere delegato alle Politiche di sviluppo dell'Appennino.
Referente/i tecnico/i (indicare nome e cognome, ruolo, e-mail, telefono per comunicazioni)	Dirigente Area Sviluppo economico Cm, Responsabile UO Speciale Valorizzazione Appennino,

1. Area geografica interessata dalla strategia

La perimetrazione dell'area interna dell'Appennino Bolognese eletta alla presente Strategia Territoriale è stata perfezionata attraverso il DGR n. 512/2022 e comprende 15 Comuni montani che si sviluppano in un'area di 1.022,4 km².

Di questi, soltanto **Alto Reno Terme** non aderisce ad alcuna Unione, mentre i restanti 14 Comuni si dividono come segue:

- **Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese:** Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto V. di S., Vergato;
- **Unione dei Comuni Savena Idice:** Loiano, Monghidoro, Monterenzio.

La popolazione complessiva dell'area è pari a 69.175 abitanti, in calo del 2% tra il 2012 e 2022, in misura dunque minore rispetto alle altre aree interne regionali, ma in controtendenza rispetto al +2% dell'Emilia-Romagna nel suo complesso.

I Comuni di Vergato e di Alto Reno Terme costituiscono le realtà più popolate, raccogliendo rispettivamente circa il 11% e il 10% dei residenti complessivi.

La densità abitativa della zona risulta significativamente inferiore sia al valore regionale che a quello provinciale; sono infatti solamente 70,5 gli abitanti per chilometro quadrato presenti nell'area dell'Appennino bolognese, contro i 195,1 della Regione Emilia-Romagna e i 266,3 dell'Area metropolitana di Bologna.

Il decremento della popolazione è determinato in particolar modo da un saldo naturale in negativo (-3.961 unità tra 2012 e 2020), non pienamente compensato da un saldo migratorio totale in positivo per poco più di tremila unità, nel medesimo periodo. I due terzi di questi movimenti in entrata nel territorio hanno provenienza estera. Nel 2022, i residenti stranieri erano 7.400, corrispondenti al 10,7% della popolazione complessiva, con una concentrazione significativa in particolare a Vergato (14,8%).

Il saldo naturale in negativo, non adeguatamente compensato dalle migrazioni, incide anche sull'indice di vecchiaia: nel territorio di nostro interesse, nel 2022, si contavano 2,42 residenti con almeno 65 anni per ogni giovane fino ai 14 (con un rapporto fino a 4 a 1 a Castel d'Aiano e Camugnano). Vicini al valore regionale (1,98) e metropolitano (2,03), sono invece i comuni di Marzabotto (2,05) e di Monterenzio (1,99).

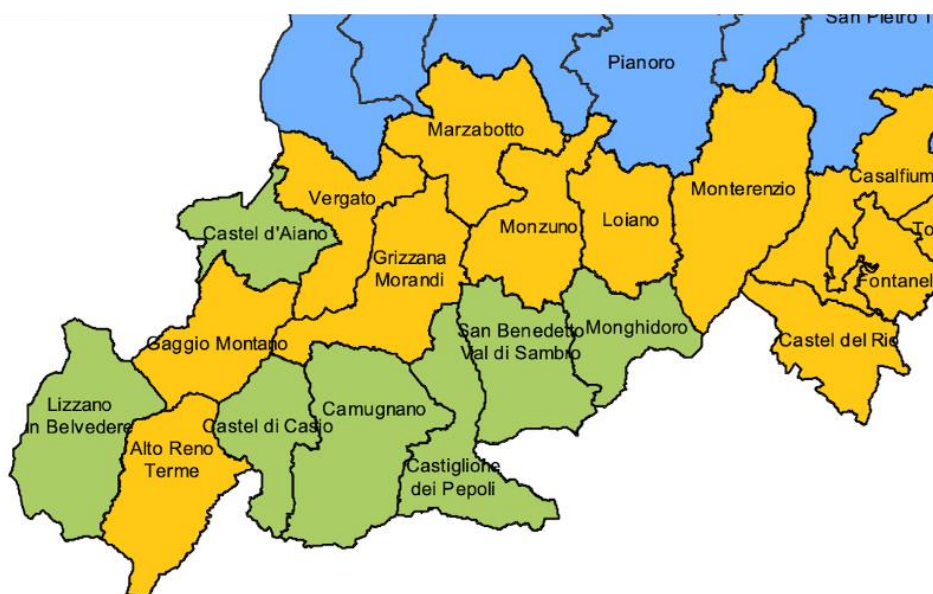
Avvalendoci dei dati dello studio ART-ER-Unioncamere sull'Appennino Bolognese, pubblicato nel gennaio 2023, possiamo confrontare l'andamento dei suddetti indicatori della dinamica demografica del territorio di nostro interesse con quelli delle aree montane e interne regionali nel loro complesso. Nell'ultimo decennio, la **tendenza di spopolamento dell'Appennino Bolognese (-2%)** è comunque meno marcata rispetto alle aree montane e interne (-4,7%); quanto alla composizione anagrafica della popolazione, l'indice di vecchiaia nel contesto oggetto d'analisi è inferiore a quello osservato nel complesso dei territori con simili caratteristiche (2,42 contro 2,60).

Abbiamo citato in precedenza anche l'**incidenza di residenti stranieri** nell'Appennino Bolognese (il 10,7% della popolazione): in questo caso il valore è **più alto** rispetto a quello generale delle aree montane e interne (9,8%). Trattandosi di una componente della popolazione più giovane della media, possiamo ricondurre anche a questa maggiore presenza il più basso indice di vecchiaia (oltre che di dipendenza strutturale) rilevato nei 15 Comuni considerati.

Come rivelano le annuali analisi del servizio di Studi e Statistica per la Programmazione Strategica della Città metropolitana di Bologna, il territorio già al 2019 quando è stato perimetrato, rivelava alcune fragilità sia da un punto di vista demografico che da un punto di vista sociale ed economico. Alcuni degli indicatori che misurano gli ambiti di vulnerabilità socioeconomica del territorio, per la maggior parte dei Comuni STAMI, hanno poi subito un ulteriore peggioramento nel triennio successivo a seguito degli effetti della pandemia e della conseguente crisi economica e sociale che ne è derivata. I **profili di rischio** analizzati al **2019** hanno individuato:

7 Comuni nel cosiddetto gruppo a "fragilità trasversale". Si tratta dei comuni di Lizzano in Belvedere, Castel di Casio, Camugnano, Castiglione dei Pepoli, San Benedetto Val di Sambro, Monghidoro e Castel d'Aiano. Tali territori evidenziano un significativo calo della popolazione, un numero elevato di residenti anziani, spesso soli, una scarsa presenza di laureati ed una importante quota di contribuenti che dichiarano bassi livelli reddituali. Inoltre, in questi comuni, vi è un elevato numero di seconde case, inutilizzate per lunghi periodi all'anno, e difficilmente affittabili a fini turistici per scarsità di domanda e di mercato.

8 Comuni nel cosiddetto gruppo a "fragilità migratoria", Marzabotto, Monzuno, Loiano, Monterenzio, Vergato, Grizzana Morandi, Gaggio Montano e Alto Reno Terme. Anche questi territori presentano le medesime problematiche del gruppo a fragilità trasversale, seppur di intensità relativamente inferiore. Sono inoltre comuni caratterizzati da una forte incidenza di stranieri, spesso non radicati e ove si rilevano comportamenti insediativi instabili.



Nello specifico, per ciò che concerne l'**indice di fragilità demografica**, nove comuni sono collocati nella fascia di rischio più alta (Lizzano in Belvedere, Alto Reno Terme, Castel di Casio, Gaggio Montano, Castel d'Aiano, Camugnano, Castiglione dei Pepoli, San Benedetto Val di Sambro, Monghidoro), due nella fascia medio-alta (Vergato e Grizzana Morandi), 2 nella fascia media (Monzuno e Loiano), uno in quella medio bassa (Marzabotto) e uno in quella bassa (Monterenzio). Tredici comuni su quindici risultano, per **fragilità sociale**, ad alto rischio o medio-alto rischio (Monterenzio, Loiano, Monghidoro, Grizzana Morandi, Vergato, Castel d'Aiano, Lizzano in Belvedere, Alto Reno Terme, Gaggio Montano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, San Benedetto Val di Sambro, Marzabotto), stando all'indice che misura i diversi aspetti della convivenza sociale e al loro impatto sul sistema di relazioni personali e familiari. Infine, secondo l'indice di **fragilità economica**, che tiene conto dei redditi e dell'incidenza delle abitazioni occupate in affitto, restituisce sette comuni ad alto rischio (Lizzano in Belvedere, Gaggio Montano, Castel d'Aiano, Vergato, Castiglione dei Pepoli, Monghidoro e Loiano). Cinque a rischio medio-alto (Alto Reno Terme, Camugnano, Grizzana Morandi, Monzuno, Monterenzio) e tre comuni a medio rischio (Marzabotto, San Benedetto Val di Sambro e Castel di Casio).

2. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali

Al fine di delineare le esigenze di sviluppo e le potenzialità dell'area Stami dell'Appennino bolognese, anche in considerazione delle evidenze emerse dalla descrizione delle dinamiche socio demografiche sopra esposte, di seguito si approfondiranno i più recenti cambiamenti intervenuti nella **struttura economica dell'area** (con riferimento all'andamento di unità locali e addetti e delle principali aree di specializzazione produttiva), l'evoluzione della **domanda e dell'offerta turistica** (anche con riguardo alla stagionalità dei flussi), la dislocazione di **servizi e infrastrutture** (quali ospedali, scuole, linee ferroviarie).

Per descrivere il **sistema economico dell'Appennino Bolognese**, ricorriamo nuovamente ai più aggiornati dati presentati nel rapporto ART-ER-Unioncamere di gennaio 2023.

Le unità locali insediate sul territorio a settembre 2020 erano 7.197 (ossia 10,4 per ogni 100 residenti); esse impiegavano poco meno di 16mila addetti (con un rapporto, in questo caso, di 36,8 per ogni 100 residenti tra i 15 ed i 64 anni). I valori rapportati alla popolazione residente consentono di verificare come il territorio di nostro interesse si collochi al di sotto non soltanto della media regionale (11,3 unità locali per 100 residenti e 64 addetti per ogni 100 residenti tra i 15 e i 4 anni), ma anche delle aree montane e interne regionali (rispettivamente 12,5 e 47,6).

Guardando alla tendenza decennale, notiamo un calo del 6,8% delle unità locali nei 15 Comuni di nostro interesse (contro il -3% regionale ed il -9% delle aree montane e interne); al contempo, però, nell'Appennino Bolognese si verifica una leggera contrazione degli addetti (-0,8% tra 2011 e 2021) mentre entrambi i termini di paragone mostrano tendenze ampiamente positive, fino a sfiorare, per l'Emilia-Romagna, la doppia cifra.

Delle 4.629 imprese attive nell'Appennino Bolognese, la quasi totalità (95,2%) ha meno di dieci addetti; il 38,9% sono artigiane, il 23,2% sono femminili, il 6,8% giovanili ed il 10,7% straniere.

I dati annuali della Rilevazione delle Imprese Attive Istat – ASIA registra, nel 2020, 5.012 unità locali di imprese nell'Appennino Bolognese, l'8,6% in meno rispetto alla quota raggiunta otto anni prima (contro il calo dello 0,6% della Provincia di Bologna e del 2% medio regionale). Lizzano in Belvedere è il Comune che ha registrato una diminuzione del 14,4% delle unità locali insediate sul territorio, riportando lo scarto più consistente dell'intera area. Per quanto riguarda invece il numero di addetti, nel 2020, nell'area, si rilevano 14.090 occupati, in diminuzione dell'11,7% rispetto al 2012, dato importante soprattutto se paragonato a quelli medi metropolitani (+1%) e della regione (+0,7). In un contesto dove soltanto Castel di Casio e Grizzana fanno segnare un aumento del numero di addetti, il calo occupazionale maggiore rispetto al 2012 è stato rilevato a Castiglione de' Pepoli (-30,5%).

Tali dinamiche hanno condotto ad una progressiva frammentazione del tessuto imprenditoriale dell'area appenninica: ciascuna unità locale nel 2020, in media, impiega 2,8 addetti, contro i 3,1 del 2012. I Comuni con il maggior numero di unità locali per 1.000

abitanti risultano essere Monghidoro (81,8 unità locali) e Lizzano in Belvedere (90,2), mentre quelli con il numero inferiore risultano Marzabotto (59,8 unità locali), Grizzana Morandi (53,8) e Castel di Casio (50,6).

Gaggio Montano è il Comune che concentra invece la quantità maggiore di addetti in proporzione agli abitanti, 494 ogni mille residenti, seguito a distanza da Alto Reno Terme con 258 addetti e San Benedetto Val di Sambro con 210. Fanalini di coda, invece, Camugnano (141 addetti ogni 1000 abitanti) e Grizzana Morandi a quota 146.

Degli oltre 14mila addetti occupati nell'Appennino Bolognese, il 31% lavora nell'ambito della manifattura, con una particolare concentrazione soprattutto a Gaggio Montano (1.540 addetti nel settore, il 64% degli occupati nel Comune) e, in misura minore, a Castel di Casio (430 addetti, il 52% della forza lavoro locale). Nel rapporto ART-ER - Unioncamere di gennaio 2023 sull'area dell'Appennino bolognese, sono riportati gli indici di specializzazione delle diverse filiere, tenendo conto dell'incidenza di ciascuna di esse in termini di unità locali, addetti e valore aggiunto prodotto, rispetto ai totali del territorio nazionale. Ne emerge una forte specializzazione nell'ambito degli elettrodomestici, della lavorazione di gomme e plastiche, della metallurgia e del packaging. Inoltre, in rapporto al sistema produttivo regionale, l'area interna si caratterizza per una specializzazione produttiva nell'ambito delle costruzioni, della metallurgia e del terziario base (principalmente commercio).

Altri settori rilevanti in termini di addetti impiegati sono infatti il comparto terziario (17% degli addetti totali), le costruzioni (12%), le attività alberghiere e di ristorazione (10%).

Guardando alla **domanda turistica**, i 15 Comuni dell'Appennino Bolognese attraggono appena il 3,3% degli arrivi e il 4,7% delle presenze dell'intero territorio provinciale, dato che subisce senza dubbio la crescente attrattività turistica del capoluogo.

La dinamica dei flussi turistici ha risentito indubbiamente della pandemia del 2020, che ha interrotto una crescita che aveva portato i 56mila arrivi del 2016 ai 75mila del 2019; se il 2021 si era assestato nuovamente attorno ai 55mila arrivi, al termine del 2022 possiamo affermare che il ritorno all'apice pre-Covid è prossimo: l'ultima annualità intera a nostra disposizione ha contato 70.341 arrivi e 218.620 presenze (rispettivamente 1.125 e 3.348 per mille abitanti).

Oltretutto, se si rapportano le presenze ossia il "numero delle notti trascorse dai clienti, italiani e stranieri, negli esercizi ricettivi" agli arrivi, cioè il "numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi", si nota un allungamento progressivo della durata dei soggiorni, che è passata da 2,5 a 3,3 giorni tra il 2016 e il 2019, assestandosi a 3,1 nel 2022.

Guardando ai singoli Comuni, Lizzano in Belvedere risulta la meta principale (quasi 4.000 arrivi per mille abitanti, nel 2022): la sua collocazione alle pendici del Corno alle Scale la rende destinazione attrattiva sia per il turismo invernale che per quello estivo. Se guardiamo ai valori assoluti, tuttavia, è Alto Reno Terme a prevalere (con 12.727 arrivi nel 2022). In termini di durata dei soggiorni è il Comune di Loiano, quello a rilevare la permanenza media più elevata, con il rapporto tra presenze e arrivi che segna quota 6,5 giorni.

Per ciò che concerne l'andamento mensile dei flussi turistici, si osserva che il 29% degli arrivi del 2022 si concentrano nei mesi di luglio e agosto; considerando in senso più lato il periodo

maggio-settembre quale stagione primaverile ed estiva, cumuliamo il 61% degli arrivi. A deviare parzialmente da questa dinamica, soltanto Lizzano in Belvedere, ai piedi degli impianti sciistici del Corno alle Scale, dove gli arrivi nei mesi compresi tra dicembre e marzo sono il 38% (contro il 17% dell'intera area appenninica in analisi).

Confrontando, infine, questi dati con quelli rilevati nel 2019, possiamo osservare una crescita dell'incidenza del turismo primaverile estivo (55% degli arrivi totali tra maggio e settembre) e, specularmente, un calo di quello sulla neve (22% tra dicembre e marzo; il 40% a Lizzano). Una tendenza, questa, che è causata dalla più forte ripresa del turismo "en plein-air" dopo il periodo pandemico e dalle sempre più difficili condizioni dei comprensori sciistici dovute allo scarso innevamento.

Se l'afflusso turistico risulta in ripresa dopo la contrazione dovuta al Covid, altrettanto non può dirsi dell'**offerta turistica**, con una sostanziale diminuzione del numero di posti letto, che passano dai 7.488 del 2016 ai 5.776 del 2021. Questa diminuzione del 23% appare in netto contrasto con l'aumento del 4% dei posti letto, nel medesimo periodo, nell'intera Provincia di Bologna.

Dei 5.776 posti letto totali, soltanto il 45% si trova all'interno di strutture alberghiere (erano il 60% del totale nel 2016). I Comuni di Monzuno (18% dei posti letto totali), Lizzano in Belvedere (16%) e Alto Reno Terme (11%) si distaccano ampiamente dai restanti territori analizzati in termini di capacità ricettiva, ampliando ulteriormente la propria prevalenza se si guarda ai soli posti letto in strutture alberghiere (il 52% del totale).

Dei 63 esercizi ricettivi alberghieri attivi nel territorio, soltanto tre, collocati ad Alto Reno Terme, Gaggio Montano e Loiano, raggiungono la classificazione di "quattro stelle".

Per quanto riguarda gli esercizi extra-alberghieri, essi si concentrano principalmente a Monzuno (che da solo raggiunge quota 32% dei posti letto in strutture extra-alberghiere nell'Appennino bolognese, per effetto della presenza di due campeggi da oltre 850 posti complessivi), San Benedetto Val di Sambro e Castel di Casio. Le tipologie di strutture che offrono più posti letto nell'area rimangono i campeggi (1.507 posti letto sui 2.941 totali in strutture extra-alberghiere), seguiti da agriturismi e Bed and Breakfast (rispettivamente 472 e 453 posti letto).

Inoltre, in termini di offerta di servizi per il **tempo libero e lo sport**, si riporta una analisi delle infrastrutture dedicate che insistono nell'area. Rilevare dati puntuali sull'intensità della pratica sportiva nei Comuni dell'Appennino Bolognese – così come su ogni altro territorio a questo livello di specificità – è complesso, dal momento che non sono disponibili dati sul numero di tesserati alle società sportive (siano esse affiliate al Coni o agli Enti di Promozione Sportiva, come ad esempio UISP o CSI), comune per comune.

Possiamo dunque "stimare" l'entità della domanda di pratica sportiva, a partire da dati campionari. L'annuale Indagine Multiscopo sugli Aspetti della Vita Quotidiana di ISTAT riporta che, nel 2022, in Emilia-Romagna, il 29,8% dei residenti con tre anni e più fanno sport "in modo continuativo", il 9,4% "in modo saltuario", il 32,3% fa "solo qualche attività fisica", mentre soltanto il restante 28,5% non pratica sport né attività fisica. Questa distribuzione, che restituisce una regione più "attiva" della media nazionale, dove i sedentari

raggiungono il 37,2%, deve però, con buona probabilità, essere corretta un po' al ribasso, date le caratteristiche del territorio di nostro interesse. Nei Comuni italiani fino a 2'000 abitanti gli sportivi assidui scendono al 20,5%, in quelli tra i 2'000 ed i 10'000 residenti al 25,8%. Considerando tanto la consistenza demografica, quanto il dato regionale, possiamo stimare, per i Comuni dell'Appennino Bolognese, che poco più di un abitante su quattro pratici sport con costanza (se assumiamo una quota intorno al 27%, si tratterebbe di una platea intorno ai 19mila abitanti). Ad essi si aggiungerebbe un 9% di sportivi saltuari (attorno ai 6mila, in valori assoluti). Si deve inoltre ipotizzare che a questa domanda di sport si aggiunga quella occasionale e quella dei turisti, specie estivi (nel 2022 erano stati 35'851 gli arrivi nei Comuni dell'Appennino Bolognese) – correlati in particolar modo ad escursionismo, trekking, ciclismo su strada e mountain-bike – ma anche invernali (considerando il periodo dicembre 2021 – marzo 2022, a Lizzano in Belvedere, nel comprensorio sciistico del Corno alle Scale, si erano registrati 3'796 arrivi).

Detto della domanda di sport, in mancanza di dati dalle federazioni sportive che consentano di conteggiare il numero delle società attive sul territorio, è stata effettuato una analisi puntuale dei dati comunali CONI "Dove fare sport", al fine di quantificare la dotazione di impianti sportivi dell'Appennino Bolognese. I luoghi dove fare sport nel territorio STAMI dell'Appennino bolognese sono 148, considerando non soltanto palazzetti e palestre, campi da calcio e da tennis, polisportive e centri sportivi parrocchiali, ma anche infrastrutture ad accesso libero all'interno di spazi quali parchi pubblici (pensiamo ad esempio a piste da bocce o da ballo, o campetti da basket).

Per analizzare la dotazione di **servizi** pubblici del territorio dell'Appennino Bolognese, è stata esaminata la dislocazione di scuole, ospedali e case della salute, rete dei trasporti ferroviari, presenza di musei e istituzioni similari.

Tutti i 15 Comuni dell'Appennino Bolognese dispongono di almeno una **scuola** d'infanzia pubblica che arriva a 3 strutture a Castiglione De' Pepoli, Grizzana Morandi, Marzabotto, e 4 a San Benedetto Val di Sambro. Un panorama integrato anche dalla presenza di tre scuole paritarie ad Alto Reno Terme, Lizzano in Belvedere e Vergato. Uniformemente diffuse anche le scuole elementari, tutte di natura pubblica, con cinque Comuni che contano due diversi istituti, che diventano tre a Castiglione De' Pepoli, Gaggio Montano e Vergato. Salendo di grado, ciascun Comune dispone di una sola Scuola Media (con l'aggiunta di un Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti a Castel di Casio). Soltanto arrivando alle Scuole Superiori troviamo divergenze tra i territori in esame: sono cinque in tutto, infatti, gli istituti, due dei quali ad Alto Reno Terme, cui si aggiungono quelli di Castiglione de' Pepoli, Monghidoro e Vergato. L'offerta di istruzione superiore si concentra, in particolare, sugli indirizzi tecnici industriali e professionali, mentre è presente un solo liceo scientifico, attivo a Castiglione de' Pepoli.

Per quanto concerne l'**assistenza sanitaria**, si segnala che 12 Comuni su 15 si trovano all'interno del Distretto Appennino Bolognese, mentre Loiano, Monghidoro e Montereenzio afferiscono al Distretto Savena Idice. Sono tre gli ospedali presenti nell'area dell'Appennino Bolognese: uno ad Alto Reno Terme (presso Porretta), a Loiano e a Vergato. Ad essi si

aggiungono cinque Case della Salute (o Case della Comunità), tre delle quali collocate negli ospedali stessi, cui si aggiungono quelle di Castiglione de' Pepoli e Monzuno.

Per ciò che attiene ai **trasporti pubblici**, l'Appennino Bolognese è attraversato da due linee ferroviarie che collegano il capoluogo regionale, rispettivamente, a Pistoia e a Prato. Lungo quegli itinerari si dipana la rete del Servizio Ferroviario Metropolitano, che garantisce corse con cadenza oraria tra Porretta Terme e Bologna (con ulteriori corse per il capoluogo da Marzabotto), ed una ancora maggiore ricchezza di collegamenti che raggiungono San Benedetto Val di Sambro tanto da Bologna quanto da Prato e Firenze. Nel dettaglio, nel territorio oggetto di analisi, troviamo otto stazioni sulla linea Bologna – Porretta – Pistoia e tre sulla linea Bologna – San Benedetto Val di Sambro – Prato.

Infine, è stata verificata la presenza di **musei o istituti simili** sul territorio dell'Appennino Bolognese, attraverso l'esame dei dati dell'omonima ricerca ISTAT del 2019, poiché quella dell'anno successivo, pur essendo la più recente disponibile, risente degli effetti della pandemia, specie sul numero di visitatori. Sono state censite otto diverse realtà, tre delle quali nel territorio di Alto Reno Terme, due a Grizzana Morandi, una a Lizzano, Marzabotto e Monghidoro. Si rileva in particolare un elevato numero di visitatori a Grizzana Morandi, dove si trova la celebre Rocchetta Mattei: nel 2019 si contavano infatti 55.334 accessi complessivi ai due siti di Grizzana. Grande richiamo anche a Marzabotto, dove si trova il Museo Nazionale Etrusco, con 7.388 ingressi (mentre non è censita la Scuola di Pace di Monte Sole, nello stesso territorio, che organizza visite didattiche e aperte ai luoghi dell'eccidio nazi-fascista del 1944). In termini di servizi culturali, contiamo anche 5 cinema, 17 biblioteche e 2 teatri.

Per concludere, riportiamo di seguito stralci dell'approfondimento di ART-ER-Unioncamere a proposito della **connettività e dei servizi digitali** nell'Appennino Bolognese.

Per quanto riguarda lo stato dei lavori di infrastrutturazione wireless, sono 7 i comuni dell'area in cui i lavori di infrastrutturazione sono conclusi, in dettaglio si tratta dei comuni di: Alto Reno terme, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Monghidoro e San Benedetto Val di Sambro. In fase di esecuzione i lavori di Castel D'Aiano, mentre gli altri 7 comuni dell'area sono in fase di progettazione definitiva.

Secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio della connettività aggiornati ad agosto 2022, gli edifici nei comuni appartenenti all'area interna coperti dalla banda 100 Mbps sono il 13% del totale (8.065 su 61.414 edifici totali), tuttavia restano in digital divide, con una copertura < 2 Mbps, il 26% dei civici. In particolare, il digital divide riguarda i comuni di San Benedetto Val di Sambro e Castel D'Aiano, rispettivamente con il 59% e il 56% dei civici con copertura di banda < 2 Mbps.

La rete regionale EmiliaRomagnaWiFi, composta di punti di accesso, liberi (senza autenticazione), gratuiti, a banda ultra-larga, distribuiti su tutto il territorio e collocati nei luoghi pubblici più frequentati dai cittadini, vede l'ubicazione di 178 access point nel territorio dell'area interna, questi rappresentano il 21% del totale degli access point presenti in tutti i territori delle aree interne e montane regionali. Dei 178 access point totali dell'area, ben 42 sono ubicati nel Comune di Vergato e 36 nel Comune di Alto Reno Terme, seguono

26 access point a Loiano e 20 nel Comune di Marzabotto. Si evidenzia la presenza di un unico access point nel Comune di Camugnano e resta invece ancora sprovvisto di un punto di accesso libero il Comune di Monterenzio

Per quanto riguarda i servizi interattivi comunali, la percentuale dell'area che si attesta al 49% dei servizi rilevati per territorio comunale in diverse aree tematiche è più alta della percentuale delle aree interne e montane regionali (44%) e supera anche il valore regionale del 47% sul totale dei servizi.

Si rilevano il 50% o più dei servizi interattivi nei Comuni di: Monghidoro, Castel di Casio, Loiano, Monterenzio, Monzuno e Vergato. Relativamente all'indice di utilizzo dei servizi interattivi che definisce l'universo massimo possibile dello sviluppo dei servizi interattivi di competenza comunale, si rileva un valore medio per l'area pari a 27,18, valore al di sopra della media regionale (24,62). Si dà evidenza degli 8 Comuni dell'area con valore dell'indice di utilizzo superiore alla media regionale, questi sono rispettivamente: Gaggio Montano (47,35), Vergato (45,36), Monzuno (39,07), Marzabotto (37,50), San Benedetto Val di Sambro (36,81), Castiglione dei Pepoli (36,75), Grizzana Morandi (32,63) e Castel di Casio (25,00). Sono invece 7 i Comuni che registrano i valori inferiori rispetto alla media regionale, si evidenziano inoltre 4 Comuni con il valore più basso dell'intera area ed inferiore anche alla media delle aree interne e montane regionali (17,57): Camugnano, Castel d'Aiano, Lizzano in Belvedere e Alto Reno Terme.

Le risultanze qui esposte, derivanti dall'analisi delle principali variabili demografiche, sociali ed economiche afferenti alla area Stami dell'Appennino Bolognese, hanno trovato conferme nel processo di ascolto del territorio, che ha coinvolto i Sindaci dei 15 Comuni, la Città Metropolitana, il GAL Appennino Bolognese e il partenariato economico-sociale. Tali soggetti hanno esposto preziose indicazioni che hanno portato alla definizione di un elenco di esigenze di sviluppo/fabbisogni per l'area e di potenzialità da perseguire, attraverso la messa in campo di progettualità integrate che abbracciano diversi ambiti di intervento, in complementarietà con le risorse FESR, FSE+, FEASR, PNRR e altre risorse locali.

Se, infatti, da un lato l'Appennino può essere considerato "area debole", con criticità sotto il profilo sociale, economico e demografico, dall'altro presenta particolari opportunità di crescita: lo caratterizzano eccellenze produttive ed una buona cultura industriale che negli anni si è radicata nell'area tutelandone l'occupazione, in particolare nel comparto della produzione degli elettrodomestici, della metallurgia e del packaging, un patrimonio ambientale diffuso e che preserva il proprio equilibrio, una rete sociale e del welfare radicata ed un'agricoltura di qualità.

Tuttavia, gli stravolgimenti dettati prima dalla crisi economica-finanziaria, poi dagli effetti della pandemia, associati agli stravolgimenti climatici ed ai cambiamenti delle modalità di fare turismo, hanno condotto il territorio a dover affrontare emergenze economiche, occupazionali, ambientali e sociali che rendono urgente ripensare al modello di sviluppo dell'area.

Si possono porre a sintesi le seguenti **esigenze di sviluppo** prioritarie per l'area **Stami dell'Appennino Bolognese** rispetto agli ambiti sopra evidenziati:

E. 1 Necessità di valorizzare le emergenze di interesse ambientale, urbanistico e culturale in un'ottica di rete, rendendo maggiormente attrattivo il modello turistico dell'area e aumentando la qualità del vivere locale per i cittadini

E.2 Necessità di creare nuovi luoghi e spazi per la socialità, lo sport e il tempo libero, anche per startup giovanili che operano negli ambiti dell'innovazione sociale, ambientale, turistica e sportiva

E.3 Necessità di valorizzare l'ambiente e le aree verdi per migliorare l'estetica del paesaggio ed elevare la qualità del vivere cittadino, anche in ambito urbano, tutelando il benessere psicofisico e la socialità collettiva

E. 4 Necessità di consolidare ed estendere la rete dei servizi socioassistenziali e sostenere l'inclusione delle fasce più deboli, riducendo le aree di vulnerabilità

E.5 Necessità di consolidare l'identità del territorio e lo spirito di appartenenza dei giovani e delle nuove generazioni, dando l'opportunità di esprimersi e valorizzarsi vivendo appieno l'Appennino, in primis partendo dal lavoro e della formazione

E.6 Necessità di innovare ed elevare la qualità della ricettività e dei servizi al turista per rispondere alla nuova tipologia di domanda: sportivi, amanti del relax, della natura e dell'enogastronomia di qualità;

E.7 Necessità di valorizzare il patrimonio di seconde case vuote;

E.8 Necessità di estendere la rete ciclabile esistente e integrarla con gli altri sistemi di trasporto (intermodalità) per poter raggiungere i luoghi di interesse culturale-turistico-ambientale dell'area.

E.9 Necessità di migliorare l'accessibilità ai sistemi di trasporto e le modalità di spostamento degli utenti che vivono, lavorano e studiano nei comuni dell'Appennino bolognese, in particolare giovani e anziani.

E.10 Necessità di migliorare la mobilità in termini di accessibilità universale per disabili e soggetti svantaggiati

E.11 Necessità di contrastare i mutamenti climatici e salvaguardare il territorio, i suoi abitanti e le imprese insediate

E. 12 Necessità di ridurre le emissioni ed i costi energetici

E. 13 Necessità di favorire un innalzamento della cultura digitale anche per le fasce più fragili e a rischio di esclusione digitale e culturale.

3. Visione di lungo periodo dell'area montana e interna al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027

La definizione della visione strategica parte dalla considerazione di fondo che in contesti quali quelli delle aree montane ed interne, i momenti di riflessione sul futuro divengono preziosi se vocati a concretezza ed in grado di patrimonializzare ciò che è già stato prodotto. Anche l'Appennino Bolognese negli ultimi anni ha ragionato in diverse occasioni e contesti sul suo futuro e posizionamento strategico, arrivando a considerazioni coerenti. Oggi l'allargamento delle aree di vulnerabilità sociale ed economica e la progressiva marginalizzazione di porzioni territoriali, rendono urgente riflettere sul futuro di questa area.

Quello bolognese è sempre stato un Appennino "dinamico e vivo": servizi alla persona, sistema produttivo che forniva occupazione, seppur concentrato prevalentemente in alcune vallate (Reno, Setta, Savena), infrastrutture viarie di collegamento e attraversamento, tradizioni e cultura radicate, patrimonio di seconde case utilizzate per periodi prolungati durante l'anno, ecc. erano elementi vincenti che avevano tutelato la zona appenninica bolognese, più di altre aree montane del Paese, dal progressivo spopolamento e impoverimento economico.

Successivamente, le crisi che hanno colpito le più importanti realtà industriali dell'area, la progressiva perdita di *appeal* del territorio come meta turistica, la carenza di servizi e moderne infrastrutture ricettive, il progressivo impoverimento urbanistico e la conseguente chiusura di attività commerciali e di servizio alla persona, rendono urgente intervenire per consentire all'Appennino di trovare un "riposizionamento strategico" complessivo.

Le Istituzioni emiliane romagnole e bolognesi si sono mosse proprio in questa direzione, prevedendo per il territorio specifiche politiche di sviluppo e valorizzazione, nell'ambito del più complesso sistema regionale e metropolitano.

Il riposizionamento andrà ricercato sia verso l'esterno, per turisti, per nuovi residenti in cerca di luoghi in grado di garantire sostenibilità alla propria quotidianità e spazi all'aria aperta, per imprese e startup attive negli ambiti della sostenibilità ambientale, dell'innovazione sociale, del turismo e dello sport, sia verso l'interno, per i residenti, in particolare per i giovani, per le famiglie e per le categorie più vulnerabili e fragili.

Gli obiettivi del Piano Strategico Metropolitano 2.0 per il territorio dell'Appennino, la Strategia Regionale per l'Appennino promossa a partire dalla tredicesima Conferenza della Montagna e i documenti programmatici più recenti quali il Programma di mandato delle Giunta regionale 2020-2025, il DSR 2021-2027 e il più recente **Programma Metropolitano per lo sviluppo della montagna bolognese**, nonché il Piano di Azione Locale 2014-2020 transitorio (Programma di sviluppo Rurale 2014-2020) perseguono la comune visione di far ritornare **l'Appennino bolognese un territorio attrattivo per vivere, per lavorare e per trascorrere vacanze e tempo libero**, andando a comporre un insieme di interventi strategici per:

- La popolazione appenninica, con investimenti per migliorare la qualità urbana dei piccoli borghi e il tessuto dei servizi esistenti, con spazi ricreativi, per la socialità e il tempo libero, per lo sport, la cultura, la rete del commercio, dei pubblici esercizi e dei servizi di prossimità, l'assistenza sociosanitaria con la rete degli Ospedali di comunità, le Case della Salute, la telemedicina e l'assistenza domiciliare.

- Il tessuto economico e produttivo, con investimenti che si pongano da un lato in continuità con le filiere già presenti sul territorio lungo la Valle del Reno, Setta e il Fondo Valle del Savena, dall'altro lato che attivino una nuova dimensione imprenditoriale legata alla valorizzazione dell'ambiente, alla green economy in stretta connessione con il Centro di ricerca Enea del Brasimone e, più in generale, al rafforzamento della filiera turistica in un'ottica di sviluppo sostenibile.

- L'ambiente, con investimenti contro il dissesto idrogeologico per la cura e la manutenzione di un territorio che, avendo un indice di fragilità molto elevato come dimostrano i recenti tragici eventi, si trova ad affrontare in emergenza problematiche di dissesto diffuse che interessano centri abitati (e dunque famiglie, attività e commercio), viabilità (e dunque lavoro e turismo) e terreni agricoli (e dunque produzione ed aziende agricole).

Il contesto della recente crisi non solamente non induce a cambiare il cuore di tali strategie, ma anzi rende ancora più urgente e necessario andarle a completare e rafforzare anche con i fondi dedicati alle STAMI, attivando un insieme di progettualità che vanno a comporre interventi strategicamente integrati, all'interno di ambiti ritenuti prioritari per il territorio appenninico.

L'Appennino bolognese si trova a pianificare il futuro coniugando potenzialità turistiche-culturali-ambientali e buoni livelli di coesione sociale, da un lato e uno spopolamento sempre più evidente, un'accentuazione dei processi di invecchiamento dei residenti, un allargamento delle aree di vulnerabilità socioeconomica, una perdita occupazionale per la chiusura e delocalizzazione di attività produttive, una progressiva marginalizzazione di porzioni e di abitati cittadini, dall'altro lato.

Durante tutto il percorso di ascolto e co progettazione della STAMI è stata confermata, con varie declinazioni e sfumature la vocazione dei quindici comuni di perseguire la medesima visione strategica dell'Area montana:

“Prendersi cura del territorio”, sostenendo lo sviluppo di un modello che rafforzi l'attrattività turistica dei luoghi e la sostenibilità del vivere in Appennino producendo nuove forme di occupazione e di inclusione, per offrire rinnovate occasioni di sviluppo guardando alle nuove generazioni, alle famiglie ed includendo le fasce più deboli.

Sfide prioritarie per l'Appennino Bolognese: invertire e governare il processo di invecchiamento e contrastare le nuove forme di disagio; attrarre nuovi residenti; ridurre il digital divide ed elevare la cultura digitale dei residenti, soprattutto delle categorie a rischio di esclusione digitale e culturale, sostenendo un'inclusione attiva; attivare nuove forme di occupazione, investendo sul turismo e sulla sostenibilità ambientale; promuovere nuove forme di turismo slow e investire nello sport come motore di cambiamento e benessere;

restituire ai borghi il loro senso di identità, come fattore di attrazione turistica e per stimolare un nuovo spirito di appartenenza, in particolare per le nuove generazioni, come coscienza delle potenzialità di crescita future.

Il territorio possiede tutti gli elementi che, se opportunamente letti e messi a sistema, possono essere in grado di innescare processi di crescita virtuosi di tutta l'area. Tale considerazione conduce in maniera naturale ad identificare un obiettivo strategico primario della STAMI: favorire e promuovere lo sviluppo del turismo e della vita sostenibile in appennino. Tale obiettivo passa per una integrazione di interventi che intendono promuovere un miglioramento della attrattività del territorio, dei suoi borghi e della qualità dei servizi presenti, per elevare la sostenibilità del vivere locale e per sviluppare nuove forme di turismo slow, valorizzando identità, ambiente, cultura, tradizioni e servizi ai cittadini e ai visitatori.

Il rafforzamento dell'identità richiede azioni volte a rigenerare in chiave sostenibile il patrimonio ed elevare la qualità urbana dei borghi appenninici (Ambito 1.1). Contrastando il degrado urbano ed edilizio di alcune porzioni territoriali, dettato anche dal progressivo spopolamento e abbandono, si potranno generare nuovi spazi urbani, luoghi di aggregazione culturale, per la socialità e l'imprenditorialità, aumentando la fruibilità dei borghi e ridando attrattività all'area in chiave turistica e per i residenti stessi. Grizzana Morandi, Camugnano, Lizzano in Belvedere sono già oggetto di progetti di rigenerazione urbana, così come i progetti di rigenerazione dell'area industriale dismessa Ex-Cartiera Burgo di Marzabotto nella Valle del Reno e di riqualificazione degli edifici del complesso e del centro di ricerca ENEA del Brasimone.

È necessario oggi intraprendere azioni tese a produrre interventi di riqualificazione urbana sostenibile dei borghi, allargando tali interventi anche ad altri comuni appenninici, in particolare quelli dislocati in prossimità degli itinerari o dei percorsi culturali, naturali e spirituali presenti nel territorio. Lungo tali tracciati, come la Via della Lana e della Seta, la Via degli Dei, la Via della Linea Gotica, l'Alta via dei Parchi, il circuito AppenninobikeTour, la Piccola Cassia, la Via Mater Dei, la Transappenninica e la Ciclovía del Sole sono presenti borghi, in alcuni casi anche abbandonati, che se opportunamente riqualificati e valorizzati possono rendere tutto il contesto appenninico maggiormente attrattivo sia per i turisti sia per i residenti.

Un Appennino più bello e attrattivo significa un appennino più vivibile per i giovani che cercano nuove soluzioni abitative e di vita, attrattivo per imprese e start-up che decidono di operare nei settori del turismo, dell'innovazione sociale e della sostenibilità ambientale, avviando processi di valorizzazione delle risorse e di sviluppo per la società e l'economia dell'area. Nel medio-lungo periodo ciò potrà attrarre nuove imprese, occupazione e nuovi residenti, contribuendo ad invertire il trend demografico in atto che vede un progressivo invecchiamento della popolazione ed un allargamento delle aree di vulnerabilità sociale.

Il miglioramento della qualità urbana è il collante per una società che guarda anche a garantire una partecipazione più attiva alla vita in Appennino, soprattutto delle nuove generazioni e delle famiglie, anche straniere, per elevare i livelli di inclusione e partecipazione. E' quindi necessario agire con decisione e rapidità per sviluppare

infrastrutture e servizi dedicati allo sport, al tempo libero, alla socialità delle famiglie, dei giovani e dei turisti (Ambito 1.2). In particolare, una rete di impianti sportivi, indoor e outdoor, omogeneamente diffusa nei borghi appenninici o lungo i principali percorsi ciclabili ed escursionistici, consentirà di conseguire più rapidamente l'obiettivo di elevare l'appeal dell'area erogando servizi capaci di trattenere e attrarre cittadini e turisti, grazie alla loro polifunzionalità ed alle concrete opportunità che questi genereranno di organizzare eventi di varia tipologia e natura sul territorio. Ciò va ad integrare, in ottica di complementarità, i progetti che saranno attivati, per il tramite delle risorse FEASR, attraverso il nuovo Piano di Azione Locale del GAL Appennino bolognese che intende attivare servizi a supporto dello sviluppo turistico e delle comunità locali, attraverso l'erogazione di nuovi servizi di presidio del territorio in grado di rispondere ai bisogni del settore turistico e di mantenere al contempo il tessuto sociale della popolazione residente. Si tratterà di attivare azioni in grado di fornire il territorio dei servizi di base attualmente carenti necessari allo sviluppo turistico della zona nonché alla popolazione, predisponendo azioni in grado di qualificare le attività attualmente presenti funzionali alla sostenibilità turistica e contemporaneamente alla popolazione della zona.

Il miglioramento dell'attrattività turistica dell'Appennino bolognese passa anche per il potenziamento della rete dei percorsi ciclabili che lo attraversano. All'ambiente appenninico serve dare più integrazione per la valorizzazione dei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), dei Parchi regionali (Corno alle Scale, Monte Sole, Laghi di Suviana e Brasimone, Abbazia di Monteveglio, Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa) e della Riserva naturale del Contrafforte Pliocenico per favorire una riqualificazione del paesaggio ed una promozione di servizi turistici e didattico-culturali, immersi in un ambiente di pregio. Potenziare la rete degli itinerari escursionistici e le sue connessioni (Ambito 1.3), mettendo in sicurezza intersezioni, collegando nuovi tratti e sostenendo servizi per l'intermodalità, rappresenta un ulteriore tassello strategico per migliorare l'attrattività, la fruibilità del territorio e la sostenibilità degli spostamenti di coloro che vivono o visitano l'Appennino bolognese. Il miglioramento dell'accessibilità complessiva all'area, a partire dal potenziamento del Servizio Ferroviario Metropolitano mediante la realizzazione delle linee passanti, il raddoppio del binario fino a Sasso Marconi della linea Porrettana e l'introduzione di corse dirette veloci anche in orario serale/notturno e nel weekend sia sulla Porrettana sia sulla Direttissima, giocano un ruolo fondamentale per la facilitazione degli spostamenti di residenti e di visitatori. Parallelamente, l'attivazione delle nuove porte di accesso all'Appennino Bolognese, i Centri di mobilità, a partire da quello già finanziato di San Benedetto Val di Sambro e quello in fase di progettazione di Vergato, andranno estesi ad ulteriori snodi appenninici, anche a supporto della rete ciclabile metropolitana definita dal Biciplan, creando nuovi collegamenti pedonali e ciclabili sicuri sia per i residenti dell'Appennino che per i turisti. Inoltre, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia Romagna della passata programmazione, anche attraverso il Piano di Azione Locale del GAL Appennino bolognese, si è risposto al fabbisogno di migliorare l'accessibilità e la fruibilità del territorio, con interventi volti sia a supportare il ripristino della rete di fruizione minore, collegata funzionalmente agli itinerari valorizzati dai progetti, sia a valorizzare la rete dei grandi itinerari esistenti che risultano strategici e di maggiore valenza

(paesaggistica, culturale o per la ricettività diffusa) incrementandone l'accessibilità e il loro utilizzo. Si sono quindi attivate azioni in grado di rendere maggiormente fruibili fisicamente gli itinerari sia mediante operazioni materiali (aree di sosta, cartellonistica etc) sia mediante operazioni immateriali, al fine di garantire piena accessibilità a tutti gli utenti, turisti e residenti, ponendo particolare attenzione ai diversamente abili.

La sostenibilità del vivere l'Appennino deriva anche dalla cura del futuro di questo territorio, riducendo i consumi energetici e le emissioni degli edifici. È unanimemente sentita da tutti i Sindaci l'esigenza di promuovere misure per favorire la transizione ecologica, servizi ecosistemici e migliorare l'efficienza energetica del patrimonio pubblico (Ambito 1.4). Interventi di isolamento termico degli edifici, un uso di tecnologie a risparmio energetico e una gestione intelligente dell'energia, possono ridurre i consumi ed i costi, liberando risorse finanziarie che potranno essere reinvestite nello sviluppo locale per i cittadini del territorio. Inoltre, le nuove tecnologie e infrastrutture richieste, aprono opportunità per la creazione di nuovi posti di lavoro e per attrarre investimenti nel settore della green economy, dell'energia pulita e rinnovabile, anche in collegamento con il Centro di ricerca ENEA del Brasimone. La transizione energetica dovrà offrire l'opportunità di coinvolgere attivamente la comunità locale nelle decisioni sulle politiche energetiche e nell'adozione di comportamenti sostenibili, così come avviato con il progetto di costituzione della Green Community dell'Appennino bolognese.

Infine, trasversale agli altri cinque ambiti, la promozione – già avviata – di un processo di digitalizzazione per l'Appennino che deve essere in grado offrire servizi digitali ed interattivi ai cittadini per facilitare l'accesso ai servizi della PA ed un miglioramento delle interconnessioni digitali nell'area montana. Favorire la diffusione di infrastrutture digitali e di una "cultura del digitale" (Ambito 1.5), significa, soprattutto per le aree interne, agire positivamente sulla qualità della vita e sull'inclusione della popolazione che vive lontano dai principali centri di erogazione dei servizi, in particolare delle fasce più fragili e a rischio di esclusione digitale e culturale. In alcune porzioni appenniniche lungo il crinale si sta rafforzando l'infrastrutturazione digitale attraverso una serie di interventi che consentiranno di ridurre il digital divide, come quello che verrà realizzato nel Centro di Ricerche ENEA del Brasimone nell'ambito del PUI e i lavori del piano banda larga ad opera di Open Fiber che darà priorità proprio ai territori dei comuni di crinale. Sono inoltre numerosi i progetti già finanziati anche attraverso il PNRR, attraverso il quale i comuni dell'Appennino bolognese hanno già ottenuto cospicui finanziamenti sia per l'abilitazione al cloud per le PA locali, che per l'attivazione di servizi e comunità digitali dei cittadini che consentiranno di ridurre il digital divide e sosterranno l'inclusione della popolazione, creando un contesto che partecipa, in cui il cittadino sarà sempre più essere protagonista della vita pubblica, innalzando la cultura digitale di tutta l'area appenninica.

Essenziale per elevare la qualità di vita dei residenti e rendere la montagna bolognese più attrattiva e vivibile, il tema della coesione e dei servizi sociosanitari e assistenziali per i soggetti che vivono nell'Appennino. Tale linea di intervento risulta strategica per il territorio e trasversale a tutti gli ambiti di intervento della STAMI. Negli stakeholder coinvolti nei processi di partecipazione attivati resta profondamente radicata la consapevolezza che

la crescita economica debba saper coniugare la produzione della ricchezza, con la sostenibilità sociale e l'inclusione di tutti soggetti, in particolare delle categorie più fragili.

In quest'ottica gli interventi tesi ad incrementare la sostenibilità del vivere locale devono guardare soprattutto alle fasce più deboli quali gli anziani soli, i soggetti fragili con comorbidità, i minori, le famiglie a più basso reddito, gli stranieri o i soggetti vittime di violenza, rendendo essenziale promuovere processi di inclusione attiva e sostenere una riqualificazione del patrimonio, funzionale alla realizzazione di alloggi, strutture di cohousing, residenzialità leggera, servizi socioassistenziali e sanitari per rispondere ai nuovi modelli di cura e assistenza, migliorando i livelli di coesione sociale dell'area (Ambito 1.6). L'Appennino bolognese, negli ultimi anni, ha già attivato progetti di innovazione sociosanitaria e assistenziale con il contributo del Terzo settore ed il progressivo avvicinamento alla cura della persona e del territorio. Si sono mossi in questa direzione i progetti messi in campo dai comuni di Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro e Vergato di attivazione di percorsi di autonomia per persone con disabilità e di sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini. E ancora, in termini di cura e assistenza sanitaria, l'Ospedale di Comunità di Loiano e le Case di Comunità di Vergato e quella di Castiglione dei Pepoli che hanno consentito di avvicinare la medicina e le cure essenziali al territorio montano. Tali iniziative si integrano con gli interventi volti alla realizzazione di strutture di cohousing e residenzialità leggera a Monzuno e quelle per recupero di ERP e ERS realizzati attraverso il Pinqua che hanno consentito di ampliare il patrimonio abitativo, mettendo a disposizione dei soggetti e delle famiglie a più basso reddito un maggior numero di alloggi, migliorati anche sotto il profilo energetico. In una area interna come quella dell'Appennino bolognese le risorse attivate sono state essenziali per produrre interventi per la rigenerazione di edifici e strutture pubbliche, al fine di concorrere all'attivazione di nuovi sistemi di residenzialità e modelli di assistenza sociosanitaria e di cura destinati alle fasce più fragili del territorio, grazie anche alle collaborazioni con le numerose cooperative e associazioni che operano nell'area del bolognese.

L'impianto strategico qui delineato permetterà nel medio-lungo periodo all'Appennino bolognese di conseguire le traiettorie evolutive esposte e di raggiungere i cambiamenti auspicati che possono, per sinteticità, essere elencati nei seguenti risultati attesi:

- Aumento dei tassi di turisticità;
- Rallentamento del calo demografico;
- Riduzione del tasso di abbandono dei territori da parte delle giovani generazioni;
- Aumento del tasso di imprenditorialità;
- Aumento delle opportunità di nuovi lavori, principalmente negli ambiti tematici prioritari S3:

- 1. Energia pulita, sicura e accessibile
- 10. Città e comunità del futuro;

- 11. Valorizzazione del patrimonio culturale, delle attività culturali e creative, del turismo;
- 12. Benessere della persona, nutrizione, stili di vita;
- 15. Inclusione e coesione sociale: educazione e benessere collettivo
- Aumento della fruibilità degli spazi pubblici da parte dei cittadini e dei turisti;
- Aumento degli eventi nel territorio;
- Aumento dei chilometri delle piste ciclabili esistenti e delle relative interconnessioni;
- Aumento degli investimenti privati in termini di riqualificazione degli edifici, come effetto moltiplicatore degli interventi pubblici;
- Aumento dell'autonomia energetica;
- Aumento dell'estensione della infrastruttura digitale;
- Aumento dei cittadini che utilizzano i servizi digitali
- Riduzione dei ricoveri impropri
- Miglioramento LEA
- Riduzione liste attese ERP

Tabella 2.1 Raccordo obiettivi Patto per il lavoro e il clima e obiettivi STAMI

Esigenze emerse	Obiettivi STAMI	OS Patto per il lavoro e il clima	Linee di intervento Patto per il Lavoro e per il Clima (Opzionale)
<p>E. 1 Necessità di valorizzare le emergenze di interesse ambientale, urbanistico e culturali in un'ottica di rete, rendendo maggiormente attrattivo il modello turistico e aumentando la qualità del vivere locale per i cittadini</p> <p>E.5 Necessità di consolidare l'identità del territorio e lo spirito di appartenenza dei giovani e delle nuove generazioni, dando l'opportunità di esprimersi e valorizzarsi vivendo appieno l'Appennino, in primis partendo dal lavoro e della formazione</p>	<p>1.1 <i>Rigenerare in chiave sostenibile il patrimonio edilizio ed elevare la qualità urbana dei borghi appenninici</i></p>	<p>Emilia-Romagna della transizione ecologica</p>	<p>- Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale</p> <p>- Investire per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento, a partire dalle ciclovie e dai cammini, costruendo percorsi intermodali e integrati che mettano in rete le eccellenze culturali, archeologiche e paesaggistiche del nostro territorio, promuovendo investimenti sulle energie rinnovabili e la mobilità elettrica e favorendo strutture turistiche ecosostenibili a impatto zero</p> <p>- Continuare a rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee, ma di massimizzare</p>

		<p>***</p> <p>- Emilia-Romagna Regione del Lavoro delle imprese e delle opportunità</p> <p>***</p>	<p>su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici</p> <p>***</p> <p>- Sostenere la filiera dell'edilizia sostenibile e il rafforzamento strutturale delle sue imprese, per interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente</p> <p>- Rafforzare le azioni di promozione - commercializzazione, il sostegno agli investimenti dei privati per la qualificazione e l'innovazione delle strutture edilizie, dando continuità alla valorizzazione di beni pubblici e alla riqualificazione urbana ed ambientale del territorio</p> <p>***</p> <p>- Fare della regione Emilia-Romagna un grande polo delle industrie culturali attraverso investimento in alta formazione specialistica e il sostegno alla produzione culturale diffusa</p>
<p>E.2 Necessità di creare nuovi luoghi e spazi per la socialità, lo sport e il tempo libero, anche per startup giovanili che operano negli ambiti dell'innovazione sociale, ambientale, culturale, turistica e sportiva</p> <p>E.5 Necessità di consolidare l'identità del territorio e lo spirito di appartenenza dei giovani e delle nuove generazioni, dando l'opportunità di esprimersi e valorizzarsi vivendo appieno l'Appennino, in primis partendo dal lavoro e della formazione</p> <p>E.6 Necessità di innovare ed elevare la qualità della ricettività e dei servizi al turista per rispondere alla nuova tipologia di domanda: sportivi, cicloturisti, amanti del relax, della natura e dell'enogastronomia di qualità;</p>	<p>1.2 <i>Sviluppare infrastrutture e servizi dedicati al tempo libero, allo sport e all'inclusione dei giovani, delle famiglie e dei turisti</i></p>	<p>- Emilia-Romagna Regione del Lavoro delle imprese e delle opportunità</p> <p>***</p> <p>- Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi</p>	<p>- Sviluppare il profilo crescente dell'Emilia-Romagna come "Sport Valley", in grado di attrarre e organizzare eventi e competizioni di rilievo nazionale e internazionale, anche per la promozione del nostro sistema territoriale</p> <p>- Favorire la riqualificazione e l'innovazione degli esercizi commerciali, costituendo i Distretti del Commercio, favorendo la creazione di reti di impresa, valorizzando il commercio di prossimità come presidio di comunità, le specificità di quartieri, centri storici e zone appenniniche</p> <p>- Promuovere e sostenere le cooperative di comunità, in quanto strumento di sviluppo locale, di innovazione economica e sociale, in particolare delle aree interne e montane, per contrastare fenomeni di spopolamento, di impoverimento e di disgregazione sociale</p> <p>***</p> <p>- Promuovere nuove sinergie tra il territorio e una scuola che vogliamo sempre più aperta, inclusiva e innovativa</p> <p>- Garantire edifici scolastici più sicuri, sostenibili e moderni attraverso un piano regionale decennale che indirizzi prioritariamente anche nuove risorse europee, correlate all'iniziativa Renovation Wave, verso gli interventi di riqualificazione energetica per nuovi edifici</p>

<p>E.6 Necessità di innovare ed elevare la qualità della ricettività e dei servizi al turista per rispondere alla nuova tipologia di domanda: sportivi, cicloturisti, amanti del relax, della natura e dell'enogastronomia</p> <p>E.8 Necessità di estendere la rete ciclabile esistente e integrarla con gli altri sistemi di trasporto (intermodalità) per poter raggiungere i luoghi di interesse culturale-turistico-ambientale nell'Appennino Bolognese.</p> <p>E.9 Necessità di migliorare l'accessibilità ai sistemi di trasporto e le modalità di spostamento degli utenti che vivono, lavorano e studiano nei comuni dell'Appennino bolognese, in particolare giovani e anziani.</p>	<p>1.3 <i>Potenziare la rete degli itinerari escursionistici e le sue connessioni</i></p>	<p>- Emilia-Romagna Regione della transizione ecologica</p>	<p>- Investire per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento, a partire dalle ciclovie e dai cammini, costruendo percorsi intermodali e integrati che mettano in rete le eccellenze culturali, archeologiche e paesaggistiche del nostro territorio, promuovendo investimenti sulle energie rinnovabili e la mobilità elettrica e favorendo strutture turistiche ecosostenibili a impatto zero</p> <p>- Investire su una nuova mobilità sostenibile anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di progetti green per il PNRR che permetta di promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili;</p> <p>- Investire su una nuova mobilità sostenibile anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di progetti green per il PNRR che permetta di: incentivare e rafforzare le reti del trasporto pubblico, con particolare riferimento alle aree montane ed interne; accelerare l'integrazione sia tra ferro e gomma, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile;</p>
<p>E. 12 Necessità di ridurre le emissioni ed i costi energetici</p>	<p>1.4 <i>Favorire la transizione ecologica, servizi ecosistemici e migliorare l'efficienza energetica del patrimonio pubblico</i></p>	<p>- Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica</p> <p>***</p> <p>- Emilia-Romagna Regione del Lavoro delle imprese e delle opportunità</p> <p>***</p> <p>- Emilia-Romagna Regione della</p>	<p>- Sviluppare nuove filiere green con attenzione sia alla filiera clima/energia che alle filiere industriali di recupero dei materiali</p> <p>- Accelerare la transizione energetica del comparto pubblico, sostenendo lo sviluppo dei Piani Energia Clima dei Comuni e percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico</p> <p>- Continuare a rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare la risorse europee, ma di massimizzare su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici</p> <p>***</p> <p>- Sostenere la filiera dell'edilizia sostenibile e il rafforzamento strutturale delle sue imprese, per interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente</p> <p>***</p> <p>- Garantire edifici scolastici più sostenibili e moderni attraverso un piano regionale decennale che</p>

		Conoscenza e dei saperi	indirizzi prioritariamente anche nuove risorse europee, correlate all'iniziativa Renovation Wave, verso gli interventi di riqualificazione energetica per nuovi edifici ad emissioni zero - Salvaguardare le istituzioni scolastiche delle aree periferiche e montane
E.9 Necessità di migliorare l'accessibilità ai sistemi di trasporto e le modalità di spostamento degli utenti che vivono, lavorano e studiano nei comuni dell'Appennino bolognese, in particolare giovani e anziani. E.11 Necessità di contrastare i mutamenti climatici e salvaguardare il territorio E. 12 Necessità di ridurre le emissioni ed i costi energetici	1.5 Favorire la diffusione di infrastrutture digitali e di una "cultura del digitale"	- Emilia-Romagna Regione dei Diritti e dei Doveri *** - Emilia-Romagna Regione della transizione ecologica *** - Processo trasversale: Trasformazione digitale	- Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna quale aggiornata cornice di riferimento per riconoscerne la specificità e strutturare un'azione di sostegno e promozione integrata che preveda, tra le altre cose: l'incentivazione per la connettività e l'acquisto di tecnologie informatiche *** - Ridurre la necessità di spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city) *** - Favorire la connettività, per rendere l'Emilia-Romagna una regione iperconnessa che garantisca a tutte e tutti, persone, organizzazioni e imprese – anche a quelli che vivono o lavorano nelle aree rurali e a "fallimento di mercato" o in condizioni di fragilità economica - il diritto di accesso alla rete a banda larga - Contribuire al raggiungimento degli obiettivi di semplificazione e di qualità della Pubblica Amministrazione, l'Emilia-Romagna, deve diventare leader nei servizi online ai propri cittadini e alle proprie imprese tramite la realizzazione e la promozione di servizi pubblici digital first - Rafforzare i presidi socio-sanitari territoriali e promuovere la prossimità e la domiciliarità, investendo nella trasformazione digitale della sanità e del sociale.
E. 4 Necessità di consolidare ed estendere la rete dei servizi socioassistenziali e sostenere l'inclusione delle fasce più deboli, riducendo le aree di vulnerabilità	1.6 Promuovere processi di inclusione attiva e servizi socioassistenziali e sanitari innovativi per rispondere ai nuovi modelli di assistenza e di cura	- Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri	- Potenziare l'infrastruttura sanitaria, socio-sanitaria e sociale regionale, adeguando e ammodernando la rete degli ospedali da un lato, potenziando la rete dei servizi territoriali, a partire dalle Case della Salute, dall'altro; investendo sulle più moderne tecnologie e sul digitale per una rete di telemedicina e teleassistenza, su una più forte accessibilità che accresca la prossimità, la capillarità della presenza sul territorio e la domiciliarità; rafforzando l'integrazione tra servizi sanitari, socio-sanitari e sociali, avendo a

		<p>riferimento le esperienze più avanzate a livello europeo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incrementare l'attuale dotazione di risorse del FRNA e realizzare una nuova programmazione dei servizi per le persone più fragili, in chiave di residenzialità, domiciliarità e prossimità territoriale, incentivando soluzioni innovative anche grazie alla coprogettazione con il Terzo Settore, a partire dalle esperienze di cohousing, social housing e senior housing, investendo anche risorse del PNRR. Vanno inoltre intensificati gli interventi a supporto dei caregiver, dei progetti di vita indipendente e del "Dopo di Noi" valorizzando la preziosa collaborazione con il tessuto associativo. - Puntare ad un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità in grado di fare interagire tutte le risorse umane, professionali, economiche anche dei territori. - Potenziare l'Edilizia Residenziale Sociale e Pubblica (ERS e ERP), nell'ottica di una integrazione tra politiche abitative e processi di rigenerazione urbana, ambientale e sociale - Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna quale aggiornata cornice di riferimento per riconoscerne la specificità e strutturare un'azione di sostegno e promozione integrata che preveda, tra le altre cose: l'ampliamento dell'offerta di servizi essenziali alla popolazione e
--	--	---

4. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area

Gli ambiti di intervento identificati devono interpretarsi come aspirazioni strettamente correlate tra di loro che tendono ad una strategia comune, che è retta in modo precipuo dalla considerazione che lo sviluppo dell'Appennino bolognese passi innanzitutto per una messa a sistema di progettualità integrate, tese a rendere l'area più attrattiva in maniera omogenea sia per chi vive il territorio sia per chi decide di visitarlo.

Ciò andrà promosso attraverso una integrazione di interventi puntuali sui territori, che riducano la disomogeneità complessiva dell'area, andando a ridurre al suo interno le disparità e le marginalità di alcune ripartizioni territoriali.

Sono stati quindi selezionati nell'ambito della STAMI gli interventi progettuali per quei territori che presentano oggi problematiche di riqualificazione e recupero più urgenti rispetto agli obiettivi strategici individuati, andando a comporre un mosaico di progetti coerenti con gli obiettivi della strategia che ricadono nei singoli OP dei Programmi regionali (FESR; FSE+; FEASR FEAMPA), nei 5 OP dell'Accordo di partenariato del Piano di Sviluppo e Coesione (FSC) e nelle Missioni e Componenti del PNRR.

Così come delineato nel precedente paragrafo, diverse progettualità sono state messe in campo negli ultimi anni da parte delle componenti politiche e istituzionali del territorio dell'Appennino bolognese in molti ambiti di intervento strategico della STAMI che ricadono nei vari Programmi, Piani regionali e nazionali.

In particolare, attraverso la Missione 1 del PNRR solo nell'ultimo biennio sono stati finanziati oltre cinquanta progetti per facilitare la realizzazione di infrastrutture e programmi di digitalizzazione per il territorio dell'Appennino bolognese, in coerenza con gli obiettivi dell'ambito di intervento STAMI 1.5 "Favorire la diffusione di infrastrutture digitali e di una "cultura del digitale". Le Missioni 5 e 6 del PNRR, in coerenza con gli obiettivi dell'ambito di intervento STAMI 1.6 "Promuovere processi di inclusione attiva e servizi socioassistenziali e sanitari innovativi" stanno portando alla realizzazione di progetti per quasi 18 milioni di euro a favore dei quindici comuni della montagna bolognese. Inoltre, sempre grazie a tali risorse e a quelle del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione sono stati avviati progetti per elevare l'attrattività di diversi borghi appenninici, per riqualificare edifici di valore storico, tratti di viabilità e migliorare l'efficienza energetica del patrimonio pubblico in coerenza agli Ambiti STAMI 1.1 Rigenerare in chiave sostenibile il patrimonio ed elevare la qualità urbana dei borghi appenninici e 1.4 Favorire la transizione ecologica e migliorare l'efficienza energetica.

Attraverso il GAL Appennino Bolognese, nella passata programmazione FEASR sono stati attivati progetti per la valorizzazione della rete sentieristica appenninica volti ad elevare l'attrattività del territorio a fini turistici e la qualità dei servizi alla popolazione residente nell'area montana. Attraverso convenzioni avviate con il Consorzio di Bonifica Renana, l'Unione Appennino Bolognese, l'Ente di gestione Parchi Emilia Orientale, il GAL ha attivato

interventi per oltre 2,1 milioni di euro ai fini della valorizzazione degli itinerari escursionistici e sentieristici dell'Appennino bolognese. Visti i risultati raggiunti, in coerenza con gli obiettivi del FEASR 2023-27, gli orientamenti locali per l'attuazione Leader del GAL Appennino bolognese, ad oggi in fase di definizione, saranno rivolti ancora ad elevare la sostenibilità turistica e la qualità di vita dei residenti di questa montagna, migliorando i servizi ed i redditi derivanti dalle attività rurali e turistiche, migliorando i servizi alla popolazione residente e ai visitatori. Gli ambiti di intervento STAMI dell'Appennino bolognese e le progettualità candidate, risultano pertanto integrate con gli orientamenti locali per l'attuazione Leader, in coerenza con quanto indicato dal Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale 2023-27. L'Obiettivo generale 3 "Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali e rispondere alle preoccupazioni sociali" andrà ad attivare interventi per sostenere investimenti pubblici a favore della popolazione rurale finalizzati alla realizzazione di strutture per la fornitura di servizi; contrastare l'abbandono dei territori marginali e lo spopolamento nelle aree montane e interne; sostenere la creazione di piccole attività economiche in settori imprenditoriali nei comuni svantaggiati e interni per aumentare possibilità occupazionali e servizi per la popolazione.

In coerenza con i temi strategici del precedente Piano di Azione Locale (turismo sostenibile e filiere agroalimentari di qualità) il GAL, che si trova oggi in fase di progettazione della nuova Strategia di Sviluppo Locale, intende programmare investimenti in connessione con le componenti pubbliche e private del territorio e con il Focus Appennino, per migliorare la sostenibilità turistica dell'area e sostenere l'attivazione di servizi rivolti al territorio e alla popolazione residente, al fine di per rafforzare la connessione fra i diversi settori dell'economia e della società locale, favorendo la sperimentazione di percorsi di sviluppo innovativi.

In particolare, la seguente tabella sintetizza i fabbisogni prioritari dell'area STAMI relativi agli ambiti di intervento sopra delineati, a cui si potrebbe rispondere attraverso le risorse FEASR attivabili per il tramite della nuova SSL del GAL Appennino Bolognese nell'ambito della futura programmazione Leader 2023-27.

<p>1. Descrizione delle modalità di confronto con il GAL Appennino Bolognese</p> <p>Strutturazione e attivazione di una Cabina di coordinamento che nell'ambito del percorso di attuazione delle Strategie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individui azioni di sviluppo comuni; - coordini il coinvolgimento degli stakeholders portatori di interesse; - monitori lo stato di avanzamento delle reciproche progettualità.
<p>2. Fabbisogni prioritari: potenziali elementi di integrazione fra STAMI e approccio LEADER</p> <p>- Realizzare e recuperare piccole strutture in ambito urbano per migliorare la vivibilità collettiva e l'attrattività del territorio dell'Appennino Bolognese (es. recupero e allestimento di luoghi privati per riattivare attività culturali, ricreative o del piccolo</p>

commercio nei centri storici, attività e servizi attivabili attraverso progetti di recupero di negozi sfitti, ecc.)

- Promuovere, rafforzare e integrare filiere competitive e sostenibili di prodotti alimentari tipici e di qualità nonché dei prodotti dell'artigianato tipico e della tradizione per rafforzare l'attrattività turistica e l'identità
- Valorizzare e potenziare circuiti di fruizione dei beni e degli eventi culturali del territorio come componente essenziale della fruizione rurale per cittadini e turisti
- Promuovere la cultura dell'accoglienza e della ospitalità rurale diffusa
- Realizzare beni e infrastrutture pubbliche a supporto dell'escursionismo al fine di elevare la fruibilità e la messa a valore del patrimonio rurale in ottica di rete (es. percorsi, circuiti e sentieri di lunga percorrenza nell'ambito della cooperazione interterritoriale)
- Accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali dell'Appennino e del patrimonio rurale
- Promuovere sistemi ad elevata efficienza energetica nelle filiere produttive e nei consumi civili
- Rafforzare l'offerta di servizi di base per la popolazione/aumentare l'accessibilità dei servizi sociali esistenti in ottica di inclusione per rispondere alle esigenze di una popolazione locale con emergenti fragilità, nonché per trattenere in loco i residenti (es. cooperative di comunità, attivazione o potenziamento di servizi di trasporto a chiamata verso le Case della Salute/Ospedali di comunità, centri polifunzionali, scuole, ecc.)

La seguente tabella, per ciascun ambito di intervento della STAMI, riporta i progetti emersi dal percorso di coprogettazione della presente strategia, individuati dai Sindaci e dal partenariato economico sociale e gli interventi attivati/attivabili attraverso la pluralità dei fondi disponibili per l'Appennino bolognese

Tabella 3 Tastiera dei fondi per il finanziamento delle azioni/progettualità

<p>AMBITO 1.1</p>	<p>Rigenerare in chiave sostenibile il patrimonio ed elevare la qualità urbana dei borghi appenninici</p> <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumento dei tassi di turisticità - Rallentamento del calo demografico - Riduzione del tasso di abbandono dei territori da parte delle giovani generazioni - Aumento della fruibilità degli spazi pubblici da parte dei cittadini e dei turisti - Aumento del tasso di imprenditorialità - Aumento delle opportunità di nuovi lavori, principalmente negli ambiti tematici prioritari S3: 10. Città e Comunità del futuro; 11. Valorizzazione del patrimonio culturale, delle attività culturali e creative, del turismo; 15. Inclusione e coesione sociale: educazione e benessere collettivo
<p>FESR</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Rigenerazione urbana del centro storico del capoluogo di Gaggio Montano e delle frazioni di Marano, Pietracolora, S. Maria Villiana, Volpara (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 610.642,00) - Riqualificazione degli spazi pubblici del capoluogo di Monzuno (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 610.642,00) - Riqualificazione del Museo della Civiltà Contadina dell'Appennino e del Piccolo Museo dell'Emigrante di Monghidoro (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 245.000,00) - Rigenerazione urbana della frazione di Madonna dei Fornelli a san Benedetto Val di Sambro (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 374.755,71)
<p>FSE+</p>	<p>-</p>
<p>FEASR FEAMPA</p>	<p>- Realizzare e recuperare piccole strutture in ambito urbano per migliorare la vivibilità collettiva e l'attrattività del territorio dell'Appennino Bolognese</p>
<p>FSC</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Riqualificazione urbana del centro storico di Camugnano e delle frazioni di Baigno, Burzanella, Trassera e Verzuno (candidatura STAMI €880.000) - Rigenerazione urbana del centro storico delle frazioni di Pian di Setta, Ponte e Salvaro nel Comune di Grizzana Morandi (candidatura STAMI €600.000) - Progetto Linea Gotica: recupero edificio di valore storico da adibire a spazio espositivo e culturale (Vergato, € 399.760,90) - Lavori di sistemazione dell'area esterna al centro documentale della "Linea Gotica" (Vergato, € 100.239,10)
<p>PNRR</p>	<p>M1C3 2.1 Attrattività dei borghi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica del borgo di Campolo a sistema con la Scuola e la Rocchetta Mattei (Grizzana Morandi, €20.000.000) - Rinascimento urbano, culturale e sociale del borgo medievale di Monteacuto delle Alpi (Lizzano in Belvedere, €1.598.710,00). - Ristrutturazione edilizia di immobili nel comune di Camugnano e località Poggio (Camugnano, €1.598.710,00). <p>M5C2 2.2: Piani Urbani Integrati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riqualificazione ex-cartiera Burgo (Marzabotto, € 9.694.439,65) - Riqualificazione tratto urbano viabilità Castiglione dei Pepoli (Castiglione dei Pepoli, €650.000) - Riqualificazione Centro ENEA del Brasimone (Città Metropolitana, €4.000.000) - Start up di servizi pubblici (Città Metropolitana, € 1.222.261) - Riqualificazione viabilità provinciale (Città Metropolitana, € 515.000) <p>M5C2 2.3 Ristrutturazioni edilizie e recuperi urbani Programma PinQua:</p> <p>Unione Appennino Bolognese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Municipio Piano Terra Piazza Kennedy (Camugnano, € 140.000) - Recupero e rifunzionalizzazione di un ex-magazzino e scalo merci della stazione ferroviaria (Vergato, € 558.979,00) - Ristrutturazione edilizia di fabbricato comunale ad uso polivalente per creazione di nuovi spazi urbani (Castiglione dei Pepoli, € 330.000,00) - Ristrutturazione edilizia per recupero della ex-casa cantoniera (Monzuno, € 441.286)

AMBITO 1.2	<p>Sviluppare servizi dedicati al tempo libero, alla cultura, al turismo, allo sport e all'inclusione dei giovani, delle famiglie e dei turisti</p> <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumento dei tassi di turisticità - Rallentamento del calo demografico - Riduzione del tasso di abbandono dei territori da parte delle giovani generazioni - Aumento della fruibilità degli spazi pubblici da parte dei cittadini e dei turisti - Aumento del tasso di imprenditorialità - Aumento delle opportunità di nuovi lavori, principalmente negli ambiti tematici prioritari S3: 12. Benessere della persona, nutrizione, stili di vita; 15. Inclusione e coesione sociale: educazione e benessere collettivo - Aumento degli eventi nel territorio
FESR	<ul style="list-style-type: none"> - Riqualificazione delle aree sportive all'aperto nei parchi fluviali Ponte della Venturina e di Porretta Terme (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 610.642,00) - Community Hub: un nuovo polo di aggregazione inclusiva tra sport e cultura a Castel d'Aiano (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 814.755,71) - Riqualificazione generale del centro sportivo comunale di Suviana Molinello nel Comune di Castel di Casio (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 894.755,71) - Riqualificazione degli impianti sportivi di Castiglione dei Pepoli (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 894.755,71) - Riqualificazione degli impianti sportivi di Lizzano in Belvedere (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 894.755,71) - Riqualificazione del Centro Sportivo Santa Margherita di Loiano (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 609.142,00) - Riqualificazione e ampliamento degli impianti sportivi di Montereenzio (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 610.642,00) - Riqualificazione degli impianti sportivi di San Benedetto Val di Sambro (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 534.755,71)
FSE+	- A scuola in APPennino. Rendere il sistema scolastico più fruibile per i giovani e le famiglie (candidatura STAMI azione € 450.000,00)
FEASR FEAMPA	- Valorizzare e potenziare circuiti di fruizione dei beni e degli eventi culturali del territorio come componente essenziale della fruizione rurale per cittadini e turisti
FSC	- Riqualificazione dell'impiantistica sportiva indoor e outdoor di Monghidoro (candidatura STAMI €540.000)
PNRR	<p>M4C1 1.3 Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riqualificazione palestra esistente (Camugnano, € 241.600) <p>M5C2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore</p> <ul style="list-style-type: none"> - Recupero e rifunionalizzazione di un ex magazzino e scalo merci della stazione: intervento di recupero per la realizzazione di un centro ad uso della comunità per il co-working, l'aggregazione e realizzazione skatepark (Vergato, €557.790,00)
AMBITO 1.3	<p>Potenziare la rete degli itinerari escursionistici e le sue connessioni</p> <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumento dei tassi di turisticità - Aumento dei chilometri di piste ciclabili e relative interconnessioni - Aumento della fruibilità degli spazi da parte dei cittadini e dei turisti
FESR	- Intervento di collegamento ciclabile con la ciclovia Eurovelo 7 nell'ambito del progetto di rigenerazione della Cartiera del Comune di Marzabotto. (candidatura STAMI azione 2.8.1 €450.000,00)
FSE+	-
FEASR FEAMPA	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di beni e infrastrutture pubbliche a supporto dell'escursionismo al fine di elevare la fruibilità e la messa a valore e rete del patrimonio rurale - Promuovere, rafforzare e integrare filiere competitive e sostenibili di prodotti alimentari tipici e di qualità nonché dei prodotti dell'artigianato tipico e della tradizione per rafforzare l'attrattività turistica - Promuovere la cultura dell'accoglienza e della ospitalità rurale
FSC	- CICLOVIA DEL SOLE EURO VELO 7: Marzabotto-Silla-stralcio funzionale Sperticano-Riola (Unione dei Comuni Appennino Bolognese, € 2.500.000)
PNRR	<p>M2C2 4.1: Rafforzamento della mobilità ciclistica</p> <ul style="list-style-type: none"> - CICLOVIA DEL SOLE EURO VELO 7: COMPLETAMENTO TRONCHI N. 3, 4 E 7 (Città metropolitana di Bologna, € 7.200.000) <p>M5C2 2.2: Piani Urbani Integrati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Circuito pedo-ciclabile Brasimone (Camugnano, € 1.458.000,00)

	<p>- Centro Mobilità San Benedetto Val di Sambro (€ 4.000.000)</p> <p>M5C2 2.3 PinQua: Unione appennino bolognese: - Realizzazione di una passerella ciclo-pedonale per l'attraversamento del Fiume Reno (Grizzana Morandi, € 627.613,00)</p>
AMBITO 1.4	<p>Favorire la transizione ecologica e migliorare l'efficienza energetica</p> <p>Risultati attesi: - Aumento dell'autonomia energetica - Aumento delle opportunità di nuovi lavori, principalmente negli ambiti tematici prioritari S3: 1. Energia pulita, sicura e accessibile; 2. Circular Economy; - Aumento degli interventi di riqualificazione energetica da parte dei privati a seguito degli interventi del pubblico.</p>
FESR	<p>- Intervento di riqualificazione urbana del capoluogo di Marzabotto tramite l'efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione pubblica (candidatura STAMI azione 2.1.1 €150.000,00) - Riqualificazione dello spazio pubblico urbano mediante l'efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione pubblica del Comune di Vergato (candidatura STAMI azione 2.1.1 €600.000,00) - Completamento e installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili nel nuovo Asilo Nido del Comune di Monghidoro (candidatura STAMI azione 2.2.1 €100.000,00)</p>
FSE+	
FEASR FEAMPA	<p>- Accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali e del patrimonio naturalistico rurale - Promuovere sistemi ad elevata efficienza energetica nelle filiere produttive e nei consumi civili</p>
FSC	-
PNRR	<p>M2C3 Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici: - Realizzazione nuovo polo scolastico (Monterenzio; € 3.397.973,00)</p> <p>M2C4 2.2: Interventi per la resilienza e l'efficienza energetica dei Comuni: - Comune di Alto Reno Terme (€280.000,00 e € 30.113,95) - Comune di Castel di Casio (€700.000,00 e €70.173,25) - Comune di Marzabotto (€280.000,00 e € 31.499,99) - Comune di Camugnano, (€ 167.673,00) - Comune di Castel D'Aiano (€ 200.000) - Comune di Castiglione dei Pepoli (€ 210.000,00) - Comune di Gaggio Montano (€409.463,37) - Comune di Grizzana Morandi (€168.500,00) - Comune di Lizzano in Belvedere (€ 399.074,50) - Comune di Loiano (€ 200.000,00) - Comune di Monghidoro (€ 200.000,00) - Comune di Monterenzio (€ 164.991,14) - Comune di Monzuno (€ 280.000,00) - Comune di San Benedetto Val di Sambro (€ 200.000,00) - Comune di Vergato (€ 530.000,00) - Lavori di ristrutturazione con efficientamento energetico della scuola dell'infanzia Silla, adeguamento sismico e normative antincendio (Gaggio Montano, € 215.000) - Efficientamento energetico e ristrutturazione della Scuola secondaria di primo grado E.Veggetti (Vergato, € 892.643,48)</p> <p>M1C3 Green Communities: - Green Communities (Unione Appennino Bolognese 4.292.882,00 €)</p>
AMBITO 1.5	<p>Favorire la diffusione di infrastrutture digitali e di una "cultura del digitale"</p> <p>Risultati attesi: - Aumento dell'estensione della infrastruttura digitale,</p>

	- Aumento dei cittadini che utilizzano i servizi digitali; - Aumento delle opportunità di nuovi lavori, principalmente negli ambiti tematici prioritari S3: 10. Città e Comunità del Futuro
FESR	-
FSE+	-
FEASR FEAMPA	-
FSC	-
PNRR	<p>M1C1 1.2 "Abilitazione al cloud per le PA Locali" Comuni Aprile 2022</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comune di Alto Reno Terme: 121.992,00 € - Comune di Castel D'Aiano: 47.427,00 € - Comune di Grizzana Morandi: 77.897,00 € - Comune di Loiano: 35.520,00 € - Comune di Monghidoro: 35.520,00 € - Comune di Monterenzio: 74.752,00 € - Comune di San Benedetto Val di Sambro: 77.897,00 € - Comune di Vergato: 121.992,00 € <p>1.4.1 Esperienza del Cittadino - Comuni - Aprile 2022</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comune di Camugnano: 79.922,00 € - Comune di Castel D'Aiano: 79.922,00 € - Comune di Castiglione dei Pepoli: 155.234,00 € - Comune di Gaggio Montano: 79.922,00 € - Comune di Lizzano in Belvedere: 79.922,00 € - Comune di Marzabotto: 155.234,00 € - Comune di Monzuno: 155.234,00 € - Comune di San Benedetto Val di Sambro: 79.922,00 € - Comune di Vergato: 155.234,00 € <p>1.4.3 - pagoPA - Comuni - Aprile 2022</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comune di Alto Reno Terme: 28.281,00 € - Comune di Camugnano: 15.175,00 € - Comune di Castel D'Aiano: 12.747,00 € - Comune di Castel di Casio: 14.568,00 € - Comune di Castiglione dei Pepoli: 25.710,00 € - Comune di Gaggio Montano: 20.031,00 € - Comune di Grizzana Morandi: 12.140,00 € - Comune di Lizzano in Belvedere: 9.712,00 € - Comune di Loiano: 14.568,00 € - Comune di Marzabotto: 26.567,00 € - Comune di Monghidoro: 9.105,00 € - Comune di Monterenzio: 28.281,00 € - Comune di Monzuno: 26.567,00 € - Comune di San Benedetto Val di Sambro: 20.031,00 € - Comune di Vergato: 35.137,00 € <p>1.4.3 "Adozione appIO" Comuni Aprile 2022"</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comune di Alto Reno Terme: 11.662,00 € - Comune di Camugnano: 3.888,00 € - Comune di Castel D'Aiano: 4.860,00 € - Comune di Castel di Casio: 4.374,00 €

	<ul style="list-style-type: none"> - Comune di Castiglione dei Pepoli: 6.174,00 € - Comune di Gaggio Montano: 3.645,00 € - Comune di Grizzana Morandi: 5.103,00 € - Comune di Lizzano in Belvedere: 4.374,00 € - Comune di Loiano: 2.430,00 € - Comune di Marzabotto: 7.889,00 € - Comune di Monghidoro: 2.430,00 € - Comune di Monterezeno: 3.430,00 € - Comune di Monzuno: 8.232,00 € - Comune di San Benedetto Val di Sambro: 5.832,00 € - Comune di Vergato: 7.546,00 € <p>1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE" Comuni Aprile 2022</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comune di Alto Reno Terme: 14.000,00 € <p>M5C2 2.2: Piani Urbani Integrati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Infrastruttura fibra ottica (Città Metropolitana, € 420.000)
AMBITO 1.6	<p>Promuovere processi di inclusione attiva e servizi socioassistenziali e sanitari innovativi per rispondere ai nuovi modelli di cura</p> <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione dei ricoveri impropri - Miglioramento dei LEA - Riduzione liste attese ERP - Rallentamento del calo demografico - Riduzione del tasso di abbandono dei territori - Aumento della fruibilità degli spazi pubblici da parte dei cittadini - Aumento delle opportunità di nuovi lavori, principalmente negli ambiti tematici prioritari S3: 12. Benessere della persona, nutrizione, stili di vita; 15. Inclusione e coesione sociale: educazione e benessere collettivo
FESR	-
FSE+	-
FEASR FEAMPA	- Rafforzare l'offerta di servizi socio-assistenziali di base per la popolazione e/o aumentare l'accessibilità di quelli esistenti in ottica di inclusione per rispondere alle esigenze di una popolazione locale con emergenti fragilità, nonché per trattenere in loco i residenti
FSC	-
PNRR	<p>M5C2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore</p> <p>2.3 Ristrutturazioni edilizie e recuperi urbani Programma PinQua:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ex-centro Tamburini. Ristrutturazione edilizia dello spazio polivalente e degli alloggi dismessi, per la creazione di un polo socio culturale da adibire a sede del centro studi ALVAR AALTO e creazione di alloggi ERS per giovani coppie e anziani (Grizzana Morandi, € 2.538.318,00) <p>Altri progetti PinQua di recupero edilizio e rifunzionalizzazione per alloggi ERP, scuole, centri protetti o per emergenze abitative, case per anziani:</p> <p>Unione appennino bolognese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Alloggi ERP - ristrutturazione spazi esterni (Castiglione dei Pepoli, € 66.000,00) - Alloggi popolari in via della Fiera (Gaggio Montano; € 697.327,00) - Appartamenti Piazza Kennedy (Camugnano, € 739.850,00) - Ex-scuole Valerio Fabi di Camugnano (Camugnano, € 910.000,00) - Fabbricato ERP via Carviano Europa (Grizzana Morandi, € 948.242,00) - Manutenzione straordinaria edificio adibito all'emergenza abitativa (Vergato, € 1.383.475,00) - Nuova costruzione di alloggi per persone con disabilità gravi (Marzabotto, € 660.000,00) - Nuova costruzione ERP e ERS (Castel di Casio, € 1.901.258,00) - Residence ValSambro. Ristrutturazione edilizia da acquisire e destinare ad alloggi ERP, ERS e per emergenza (San Benedetto Val di Sambro, € 1.314.360,00)

	<ul style="list-style-type: none"> - Ristrutturazione edilizia Casa per Anziani e ambulatori specializzati (Castel D'Aiano, € 786.505,00) - Ristrutturazione edilizia consistente nella demolizione di fabbricato per la realizzazione di un centro accoglienza (Monzuno, € 531.031,00) - Ristrutturazione edilizia ex-scuole elementari dismesse da trasformare in co-housing (Monzuno, €405.260,00) <p>1.01 Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini (Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Vergato, € 211.499,97) <p>1.02 Percorsi di autonomia per persone con disabilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Percorsi di autonomia per persone con disabilità (Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Vergato, € 715.000,00) <p>M6C1 Reti di prossimità, strutture e telemedicina</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ospedale di Comunità di Loiano (Loiano: € 2.300.000,00) - Casa della Comunità di Vergato (Vergato: € 400.000,00) - Casa della Comunità di Castiglione dei Pepoli (Castiglione dei Pepoli € 290.000,00)- - Centrale Operativa Territoriale Distretto Appennino – Porretta Terme (Alto Reno Terme, € 13.000,00) <p>M6C2 Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ospedale Porretta Terme - Ammodernamento tecnologico - Alta tecnologia: sostituzione TC 3 (Alto Reno Terme: €4 50.000,00) - Ospedale Porretta Terme - Ammodernamento tecnologico - Media tecnologia: sostituzione Sistema Radiologico 4 (Alto Reno Terme: € 225.000,00) - Ospedale Vergato - Ammodernamento tecnologico - Media tecnologia: sostituzione Sistema Radiologico 7 (Vergato: € 200.000,00) - Ospedale Loiano - Ammodernamento tecnologico - Media tecnologia: sostituzione Sistema Radiologico 15(Loiano: € 200.000,00)
--	---

5. Prime proposte progettuali dell'area a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)

FSC	
Ambito	Titolo + breve descrizione intervento
Valorizzazione del patrimonio storico e culturale	<p>Titolo: Riqualificazione urbana del centro storico di Camugnano e delle frazioni di Baigno, Burzanella, Trassera e Verzuno.</p> <p>Descrizione: Il progetto si integra con l'intervento PNRR M1C3 Inv 2.1 (Bando Borghi - Linea B), prevede la riqualificazione delle zone centrali del capoluogo e delle frazioni indicate, al fine di valorizzare gli spazi, i luoghi della cultura, rendendoli più attrattivi e funzionali, contrastando il degrado e lo spopolamento dei luoghi.</p> <p>***</p> <p>Titolo: Rigenerazione urbana del centro storico delle frazioni di Pian di Setta, Ponte e Salvaro nel Comune di Grizzana Morandi.</p> <p>Descrizione: Obiettivo dell'intervento è duplice. In primo luogo, la definizione di spazi di fruibilità, al fine di creare centri di aggregazione sociale all'aperto, in particolare finalizzati all'attività sportiva all'aria aperta e alla convivialità familiare. Ulteriore obiettivo la sicurezza pedonale in aree urbanizzate, in particolare migliorando l'accesso ad aree di interesse comune e storico-architettoniche.</p>
Riqualificazione dell'impiantistica sportiva	<p>Titolo: Riqualificazione dell'impiantistica sportiva indoor e outdoor di Monghidoro.</p> <p>Descrizione: L'intervento prevede di intervenire sul complesso sportivo di via dello Sport, attraverso l'efficientamento energetico della palestra di via dello Sport, il rifacimento dell'illuminazione del campo da calcio e la realizzazione di un campo da padel. inoltre, si prevede di intervenire nel rifacimento del campo da calcio di via Garibaldi e del campo da basket di via del Castellaccio.</p>
Ammontare complessivo dei progetti candidati: 2.309.590,80 €	
Ammontare complessivo del contributo FSC richiesto: 2.000.000,00 €	

6. Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR ed FSE+

Tabella 4 Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

FESR	
Azioni e Obiettivi specifici del PR FESR	Titolo + breve descrizione intervento
<p>Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo settore</p> <p>OS 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</p>	
<p>Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica</p> <p>Azione 2.2.1 Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici</p> <p>Azione 2.4.1 Interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici negli edifici pubblici e nelle imprese</p> <p>OS 2.1-2.1-2.3 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra, le energie rinnovabili, l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</p>	<p>Titolo: Intervento di riqualificazione urbana del capoluogo di Marzabotto tramite l'efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione pubblica</p> <p>Descrizione: Il progetto prevede di sostituire le linee di alimentazione ed i corpi illuminanti esistenti di tipologia SAP con elementi LED ad alte prestazioni. Tale intervento consente, pertanto, di ridurre il fabbisogno energetico degli impianti di illuminazione pubblica di circa il 40% permettendo di innescare un processo virtuoso nell'ambito della transizione ecologica comunitaria attraverso il minor impatto energetico della rete di illuminazione pubblica. Parallelamente, l'utilizzo di apparati a led ad alta efficienza consentirà di migliorare l'impronta luminosa delle aree e delle strade con conseguente incremento sia in termini di sicurezza degli utenti che di utilizzo degli spazi.</p> <p>***</p> <p>Titolo: Intervento di riqualificazione dello spazio pubblico urbano mediante l'efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione pubblica del Comune di Vergato.</p> <p>Descrizione: Il progetto prevede la sostituzione (con equivalenti a led) e l'efficientamento energetico dei corpi illuminanti e delle reti impiantistiche, quale contributo alla "transizione verde" e alla riqualificazione urbana del Comune di Vergato e delle sue principali frazioni.</p> <p>***</p> <p>Titolo: Intervento di completamento e di installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili nel nuovo Asilo Nido del Comune di Monghidoro.</p> <p>Descrizione: Il progetto prevede la realizzazione di interventi di completamento, qualificazione e di produzione di energia da fonti rinnovabili, pertinenti al nuovo asilo nido comunale. Gli interventi consistono nella realizzazione di un impianto fotovoltaico.</p>
<p>Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane OS 2.7 Rafforzare la protezione e la</p>	-

<p>preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p>	
<p>Azione 2.7.2 Interventi per la conservazione della biodiversità</p> <p>OS 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p>	-
<p>Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale</p> <p>OS 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</p>	<p>Titolo: Intervento di collegamento ciclabile con la ciclovia Eurovelo 7 nell'ambito del progetto di rigenerazione della Cartiera del Comune di Marzabotto.</p> <p>Descrizione: Il progetto prevede la realizzazione di un collegamento ciclopedonale che connetta l'ex Cartiera di Marzabotto con la ciclovia Eurovelo 7 e le aree verdi sulla sponda del fiume Reno; al fine di incentivare l'accessibilità alla ciclabile.</p>
<p>Azione 2.8.3 Potenziamento delle infrastrutture di ricarica elettrica</p> <p>OS 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</p>	-
<p>Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)</p> <p>OS 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane</p>	<p>Titolo: Riqualificazione delle aree sportive all'aperto nei parchi fluviali Ponte della Venturina e di Porretta Terme.</p> <p>Descrizione: Il progetto ha l'obiettivo di potenziare e riqualificare i complessi sportivi situati lungo il parco fluviale del Reno, che saranno collegati da una ciclovia, al fine di creare un impianto polisportivo di interesse sovracomunale capace di incentivare la coesione sociale e la cultura sportiva.</p> <p>***</p> <p>Titolo: Community Hub: un nuovo polo di aggregazione inclusiva tra sport e cultura a Castel d'Aiano.</p> <p>Descrizione: il progetto è finalizzato a garantire la qualificazione e il potenziamento delle dotazioni esistenti, oltre ad una maggior fruibilità delle strutture in termini di accessibilità ai servizi e allo spazio fisico. La finalità è quella di consolidare l'immagine di questa centralità rinnovata come "Hub dello sport e dell'educazione", un nuovo punto di riferimento per l'incontro e l'aggregazione rivolto ad una vasta comunità costituita non solo da atleti, ma da chi vive il territorio nel suo insieme.</p> <p>***</p> <p>Titolo: Riqualificazione generale del centro sportivo comunale di Suviana Molinello nel Comune di Castel di Casio.</p>

Descrizione: L'intervento prevede la riqualificazione del centro sportivo con interventi di rifacimento del fondo del campo da calcio in manto sintetico, l'efficientamento energetico dell'impianto elettrico e d'illuminazione del campo di gioco, la riqualificazione energetica del fabbricato adibito a spogliatoi.

Titolo: Riqualificazione degli impianti sportivi di Castiglione dei Pepoli.

Descrizione: La riqualificazione interessa i campi da tennis e il campo da calcio. I campi da tennis saranno completamente riqualificati, sostituendo la pavimentazione dei 2 campi esistenti, realizzando la copertura di uno dei 2 campi e collegando l'impianto di riscaldamento alla centrale di teleriscaldamento a biomasse situata nelle vicinanze. Inoltre, sarà realizzato un campo da padel. Il campo da calcio vedrà la sostituzione delle torri faro (con impianti luminosi a basso consumo), una nuova recinzione e la sostituzione della superficie naturale del campo con materiale sintetico.

Titolo: Rigenerazione urbana del centro storico del capoluogo di Gaggio Montano e delle frazioni di Marano, Pietracolora, S. Maria Villiana, Volpara.

Descrizione: I lavori previsti coinvolgeranno i centri urbani del Capoluogo, di Marano, di Santa Maria Villiana, della Volpara e di Pietracolora. In particolare, si interverrà sulla viabilità pedonale, le aree verdi interne al nucleo centrale degli abitati, le fontane e le aree ludico-ricreative.

Titolo: Riqualificazione degli impianti sportivi di Lizzano in Belvedere.

Descrizione: L'intervento prevede la riqualificazione della piscina "Conca del Sole" e del campo da calcio di Sassocchio, due tra i principali impianti sportivi del Comune. il recupero di questi impianti consentirà di ampliare l'offerta sia sportiva e sociale sia verso la cittadinanza che verso i turisti, permettendo, inoltre, di ampliare stagionalmente l'offerta turistica del territorio, legata agli impianti del Corno alle Scale.

Titolo: Riqualificazione del Centro Sportivo Santa Margherita di Loiano.

Descrizione: L'intervento consiste nella rifunionalizzazione della vecchia bocciolina, ormai in disuso, che sarà trasformata in una struttura

polifunzionale, con la conversione di campi da bocce, in campi da beach tennis/volley coperto, e area fitness per corsi e attività sportive, oltre a realizzare spazi spogliatoi dedicati. nell'area esterna sarà realizzato un campo da padel, e adeguati la palazzina ad uso spogliatoi e l'impianto di illuminazione.

Titolo: Riqualficazione del Museo della Civiltà Contadina e del Piccolo Museo dell'Emigrante di Monghidoro.

Descrizione: Il progetto prevede la realizzazione di interventi di ristrutturazione edilizia ed adeguamento funzionale, impiantistico e normativo delle ex scuole elementari della frazione di Piamaggio, convertite ad ospitare il Museo della Civiltà Contadina dell'Appennino ed il Piccolo Museo dell'Emigrante.

Titolo: Riqualficazione e ampliamento degli impianti sportivi di Monterenzio.

Descrizione: Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto sportivo per il gioco del calcio in quanto la realizzazione di un nuovo polo scolastico nel Capoluogo sorgerà dove attualmente è collocato il campo da calcio. La realizzazione del nuovo impianto sportivo si inquadra in un'ottica più generale di rigenerazione urbana ed ambientale sottesa alla creazione di centri d'interesse, alla riqualficazione del patrimonio esistente ed al potenziamento dei servizi offerti alla comunità.

Titolo: Riqualficazione degli spazi pubblici del capoluogo di Monzuno.

Descrizione: Il progetto di riqualficazione urbana ha l'obiettivo di creare un'identità nello spazio pubblico del capoluogo di Monzuno e di ricucire gli spazi frammentati del tessuto urbano e periferico. I percorsi sono pensati per mettere in connessione il Centro Urbano con l'area dei campi sportivi a sud, la camminata Belvedere a ovest e il percorso verso la località Ospitale a nord.

Titolo: Riqualficazione degli impianti sportivi di San Benedetto Val di Sambro.

Descrizione: Il progetto nasce con l'intento di riqualficare il centro sportivo di proprietà comunale con una serie di interventi mirati a migliorare sotto l'aspetto funzionale e normativo la struttura esistente, nonché offrire nuovi servizi alla cittadinanza. La struttura risulta essere di grande rilievo per l'intensivo utilizzo da parte delle attività

	<p>sportive dilettantistiche e dalle scuole del territorio con interesse comunale e sovracomunale.</p> <p>***</p> <p>Titolo: Rigenerazione urbana della frazione di Madonna dei Fornelli a San Benedetto Val di Sambro. Descrizione: Il progetto prevede in una serie di azioni volte a rigenerare spazi pubblici per migliorare il pregio e l'attrattività, nonché offrire servizi nuovi alla cittadinanza. Si prevedono interventi in una frazione che riveste un ruolo importante a livello turistico comunale e, come tale, richiede maggiori investimenti in tale direzione. Il percorso rigenerativo prevede, quindi, la rifunzionalizzazione degli spazi centrali per realizzare una nuova piazza accessibile per i cittadini e per le migliaia di turisti che ogni anno passano dal paese.</p>
--	---

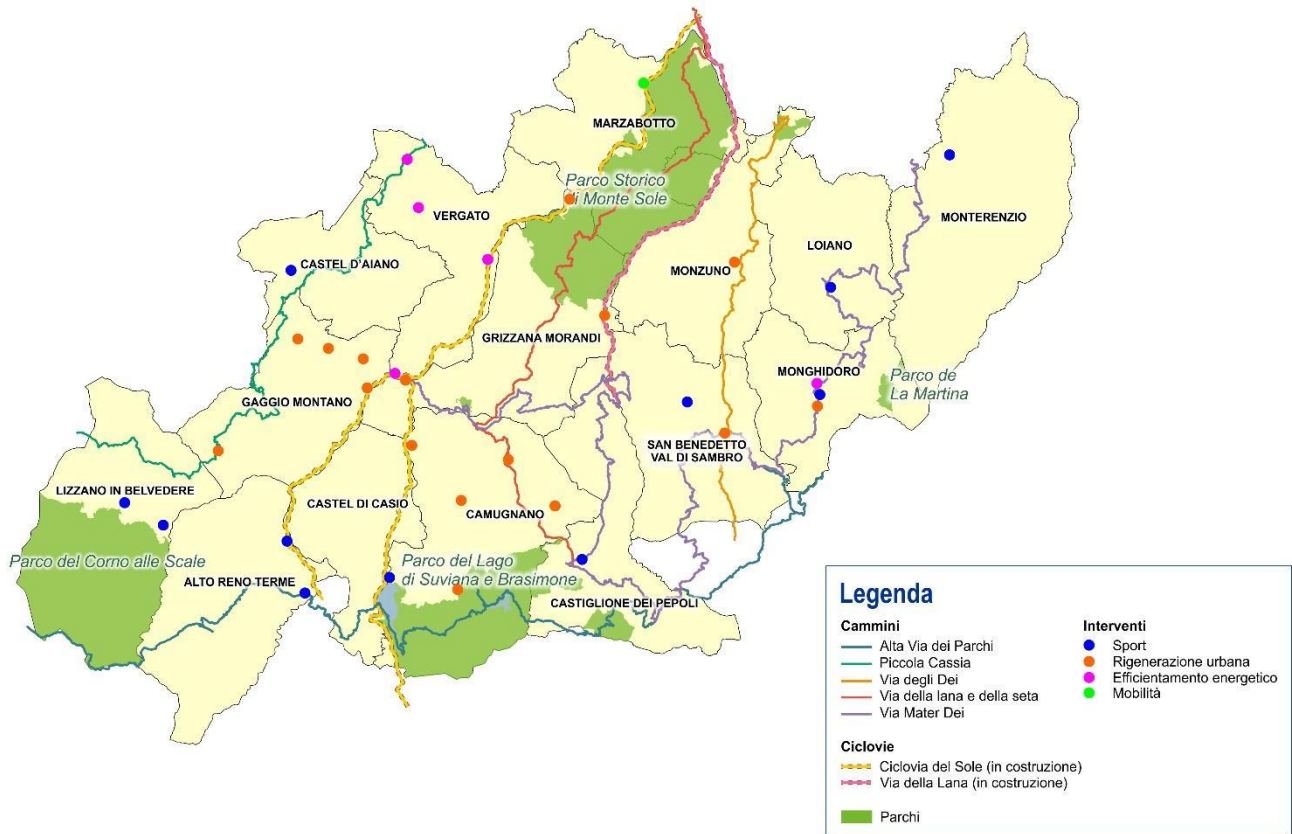
FSE+

<p>PRIORITA' 3 INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>4.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità</p>	<p>Titolo: A scuola in APPennino. Rendere il sistema scolastico più fruibile per i giovani e le famiglie Descrizione: Il progetto punta a migliorare l'accessibilità verso i poli scolastici attraverso il potenziamento del sistema di trasporto con l'attivazione di un nuovo servizio "a chiamata", sulla base dei fabbisogni delle famiglie. Il servizio, co-progettato con le scuole e gli enti del terzo settore locali, prevede la realizzazione di una APP per il servizio di prenotazione del trasporto, collegata ad una piattaforma digitale che consentirà di coordinare le richieste.</p>
---	---

Ammontare complessivo dei progetti candidati: **10.774.893,30 €**

Ammontare complessivo del contributo FESR/FSE+ richiesto: **9.445.000,00 €**

Mapa STAMI Appennino Bolognese



7. Sistema di governance interna

Lo strumento di governance complessiva per la STAMI si incardinerà nell'ambito del "**Focus Appennino metropolitano**" che la Città metropolitana di Bologna ha promosso dal marzo 2016 e che è stato previsto dal Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo economico e sociale. Il Focus, unanimemente riconosciuto dalla componente politico-istituzionale del territorio appenninico, ha da sempre rappresentato la cabina di regia per affrontare e condividere le scelte programmatiche e di indirizzo per la montagna bolognese, in coerenza con le Linee di mandato della Città metropolitana e con gli strumenti di programmazione strategica e territoriale di cui si è dotata la Città metropolitana, PSM 2.0, PTM e PUMS.

Il Focus sull'Appennino metropolitano è coordinato dalla Città metropolitana, nella persona del Consigliere delegato alle Politiche dell'Appennino, Sindaco di Castiglione dei Pepoli, nonché Coordinatore e Sindaco Referente della STAMI dell'Appennino Bolognese. Il Focus è inoltre partecipato da Comuni, Unioni di Comuni, Regione Emilia-Romagna, CCIAA, GAL Appennino bolognese, associazioni di impresa e organizzazioni sindacali.

Il metodo di lavoro che si è concordato di adottare è di tipo partecipato, attraverso la costituzione di Gruppi di lavoro tematici con il compito di definire le strategie territoriali d'ambito e trasversali per l'Appennino.

Considerata la perimetrazione della presente Strategia, mantenendo ferma l'impostazione radicata nel territorio dell'attuale forma di governance, **si incardinerà nell'ambito del Focus Appennino Metropolitano una Tavolo STAMI di cui faranno parte soltanto i Sindaci ed i Presidenti di Unione di riferimento per i 15 Comuni, oltre ai rappresentanti delle forze economiche e sociali coinvolti nella costruzione, co-progettazione e implementazione della Strategia e delle relative progettualità.**

Il Tavolo sarà quindi composto da un referente politico per ciascuno dei 15 comuni della STAMI dell'Appennino bolognese, accompagnato da un tecnico, laddove necessario. Il Tavolo STAMI rappresenta lo strumento per realizzare il coordinamento tra i Comuni dell'area per la condivisione degli indirizzi di policy, la coprogettazione degli interventi sul territorio e il monitoraggio degli avanzamenti della strategia. Il Tavolo è presieduto dal Consigliere delegato alle Politiche dell'Appennino, o, in sua vece, da un consigliere da esso delegato.

Al fine di garantire la continuità dei lavori, ogni Comune STAMI designa un unico rappresentante ed un unico sostituto per la partecipazione ai lavori. Le decisioni in seno al Tavolo sono assunte a maggioranza assoluta dei presenti e con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente. Il Tavolo si riunisce, in presenza o online, su convocazione del Presidente contenente l'ordine del giorno.

Inoltre, nell'ambito del Programma di Sviluppo Sostenibile per la Montagna Bolognese, verrà avviato un monitoraggio dell'avanzamento delle progettualità e dei risultati attesi degli interventi STAMI, di concerto con le due Unioni di Comuni ed il Comune di Alto Reno Terme.

I **referenti operativi** per la STAMI sono:

- Dirigente Area Sviluppo Economico - Città Metropolitana di Bologna
- Responsabile Unità operativa Speciale valorizzazione Appennino - Città Metropolitana di Bologna

8. Unioni di comuni e associazione di funzioni

Ai fini della presente strategia e per la realizzazione e gestione degli interventi proposti, non sono previste modifiche rispetto all'esercizio associato di funzioni e servizi in capo alle Unioni che insistono nell'area STAMI di riferimento dell'Appennino bolognese.

In particolare, i Comuni dell'area STAMI di Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Vergato hanno attivato, **per il tramite dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese**, le seguenti attività:

- Gestione forestale (delega regionale sul territorio dei 13 comuni della ex Comunità Montana);
- Protezione civile;
- Difesa del suolo;
- Gestione del vincolo idrogeologico (delega regionale sul territorio dei 13 comuni della ex Comunità Montana);
- Sportello Sismica;
- Gestione del programma annuale operativo (delega regionale sul territorio dei 13 comuni della ex Comunità Montana);
- Formazione professionale;
- Gestione associata del personale
- Sportello unico delle attività produttive (SUAP);
- Servizio informatico associato (SIA);
- Centrale unica di committenza;
- Ufficio di piano;
- Servizi Sociali;
- Servizio di polizia municipale.

Mentre, i comuni di Loiano, Monghidoro, Monterenzio hanno attivato **per il tramite dell'Unione dei Comuni Savena Idice** i seguenti servizi:

- Gestione forestale;
- Gestione del vincolo idrogeologico;
- Sportello Sismica;
- Gestione associata del personale
- Sportello unico delle attività produttive (SUAP);

- Servizio informatico associato (SIA);
- Centrale unica di committenza;
- Ufficio di piano;
- Servizi Sociali e Welfare;
- Servizio di polizia municipale.

Queste gestioni sono funzionali alla strategia rispettivamente per il rispetto dei regolamenti e la salvaguardia dell'assetto del territorio nei programmi di rigenerazione urbana e di accessibilità scolastica, nonché per il monitoraggio degli indicatori e dei risultati che si intende raggiungere con gli interventi progettuali proposti nella STAMI dell'Appennino Bolognese.

9. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060¹, nella preparazione e nell'attuazione della strategia

Gli attori-chiave per lo sviluppo della STAMI sono i Comuni dei 15 Comuni classificati montani individuati nella perimetrazione e le relative Unioni di Comuni, i rappresentanti delle forze economiche e delle associazioni sindacali.

Tutti questi soggetti fanno già parte del Focus Appennino metropolitano, coordinato dalla Città metropolitana, insieme a Regione Emilia-Romagna, CCIAA, GAL Appennino bolognese.

Il Focus Appennino metropolitano, nella versione territoriale perimetrata sui 15 Comuni, è il soggetto individuato per l'elaborazione della STAMI e che potrà stabilire la partecipazione di ulteriori partner (istituzioni intermedie, associazioni, terzo settore...) che potranno essere identificati sulla base delle specifiche competenze in relazione alle diverse programmazioni, attività ed azioni. Le modalità operative prevedono la costituzione di Gruppi di lavoro tematici che partecipano alla definizione degli interventi prioritari per l'Appennino bolognese. Per questa ragione, in questo momento, non viene confermata o meno la partecipazione dei cittadini in forme non organizzate, che potranno essere coinvolti se sarà ritenuto opportuno per rendere maggiormente incisiva e/o coerente l'azione programmatoria e attuativa.

Inoltre, vista il confronto che si è avviato in fase di definizione delle reciproche Strategie e vista la forte integrazione tra le azioni e i progetti previsti nella Strategia della STAMI e quelle che saranno proposti nella Strategia del GAL Appennino bolognese, si intende strutturare una Cabina di coordinamento che, tra le altre, individui azioni di sviluppo comuni, che coordini il coinvolgimento degli stakeholders portatori di interesse e che monitori lo stato di avanzamento delle reciproche progettualità.

Alla data odierna sono già stati effettuati i seguenti incontri, finalizzati ad individuare gli Ambiti di intervento prioritario che fanno riferimento diretto alla STAMI dell'Appennino Bolognese:

– *11 gennaio 2022, incontro con i Sindaci dei Comuni classificati montani della Città metropolitana di Bologna,*

¹ Per l'accordo di partenariato e per ogni programma ciascuno Stato membro organizza e attua un partenariato globale conformemente al proprio quadro istituzionale e giuridico, tenendo conto delle specificità dei fondi. Tale partenariato include almeno i partner seguenti:

- a) le autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche;
- b) le parti economiche e sociali;
- c) gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile, quali i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione;
- d) le organizzazioni di ricerca e le università, se del caso.

- 27 gennaio, incontro con i Presidenti delle Unioni di Comuni che hanno al loro interno Comuni classificati montani,
- 3 febbraio 2022, incontro del Focus Appennino metropolitano,
- 3 maggio 2022, incontro dei 15 Sindaci che fanno parte della perimetrazione STAMI,
- 20 gennaio 2023, incontro dei 15 Sindaci che fanno parte della perimetrazione STAMI .
- 14 febbraio 2023, incontro dei 15 Sindaci con l'Assessore regionale Taruffi e lo staff regionale.